IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 78.

50,000 COPIE AL GIORNO

Venerdì, 20 Marzo 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:
ITALIA
Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6.
STATI DELL'UNIONE
Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9*
Direttore e proprietario: C. Chauvet
In tutto il Regno Cent. 5
Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni Necrologie di 50 parole L. 5 — » di 75 L. 6 - di 150 L. 10 — in pagina speciale cent. 50 per linea — Comunicati cent. 75 per linea — Corpo linea L. 3.
In Germania L. 1 la linea. *Piccole Germania* cent. 50, la terza pagina cent. 70. *In guerra* pagina giustezza di 9 linee, cent. 50 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.
Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 6 del mattino.

Commercio coll'estero

Il valore delle merci importate nel 1° bimestre 1891, è calcolato in L. 179,606,360 con una diminuzione di 33 milioni in confronto al primo bimestre del 1890. Quello dei prodotti esportati in L. 124,745,604 con una differenza in meno di 7 milioni e mezzo nel confronto.

La diminuzione nelle importazioni risponde ad una graduale discesa nei prezzi, determinata da un duplice ordine di cause: effetti restrittivi del vigente reggimento daziario; migliorati raccolti, specie dei grani.

L'una e l'altra di queste cause hanno esercitato un'azione diretta deprimente sui proventi erariali. Le riscossioni doganali, che pel 1889 si elevarono ad una media mensile di 22,365,000 lire, discesero nel 1890 a poco più di 21,300,000, per toccare appena nell'anno corrente la media di 20 milioni e 300 mila.

Così il valore delle merci importate discese nell'egual periodo da 116 milioni a 110, e da 110 ad 88,800,000 lire — media mensile.

E' superfluo l'avvertire, che per la natura dei prodotti di scambio in rapporto al trattamento di confine non vi può sempre essere una ragione diretta fra la curva dei redditi e quella dei valori caricati.

Le deteriorate condizioni dell'economia nazionale hanno aggravato la situazione, limitando i consumi, indipendentemente dalle difficoltà incidenti al rialzo dei tributi.

Premesse queste considerazioni, rileviamo che la categoria dei cereali ha contribuito alla diminuzione per 10 milioni di lire, e per una somma quasi eguale quella dei metalli lavorati; fra i quali sono comprese le macchine.

L'importazione del grano, che raggiunse nel 1889 la media mensile di 73 mila tonnellate, discese a 54 mila nel 1890 ed a 37,600 nello scorso bimestre.

Il commercio dei ferri lavorati segue una curva discendente non interrotta e precisamente anche più accentuata, quella della crisi edilizia. E' ridotto a cifre esigue, cioè a poco più di 60,000 quintali al mese; proporzione altamente significante, se si considera che nei momenti di febbrile operosità gli stabilimenti superarono talvolta i 250,000 quintali al mese.

A parte però l'interesse diretto della finanza, questo raffrontamento di concorrenza è confortante soprattutto per quanto riguarda il frumento, pel quale il regolare andamento della campagna fa prevedere un buon raccolto, e quindi una maggior limitazione della concorrenza estera, con vantaggio della nostra agricoltura.

Per quanto riflette i prodotti della siderurgia pur troppo non possiamo affermare che alle accennate importazioni corrisponda un effettivo sviluppo del lavoro nazionale; mentre per le macchine non abbiamo di che dolerci, dacchè, forniti e riforniti gli stabilimenti anche dopo il ostacolo di più gravosi diritti di confine, doveva pure venir meno un giorno la necessità di copiosi acquisti.

Altre diminuzioni notansi nei generi per tinta, nei cotoni, nelle sete, nel carbon fossile e nei prodotti animali; ma si tratta di oscillazioni in gran parte causali, che non possono sempre avere carattere di continuità.

Del resto, presa nel suo complesso, la situazione degli scambi è meno sfavorevole di quanto appaia.

L'eccedenza dell'entrata sull'uscita si è limitata a 55 milioni; mentre nell'anno precedente aveva raggiunto gli 80. Ed a questo stato di cose hanno cooperato efficacemente visioni acquisti di materie prime e le più attive esportazioni di vini e di olii d'oliva, conseguenza dei migliorati raccolti.

Una parte notevole poi della diminuzione nelle esportazioni è dovuta a sosta momentanea nelle operazioni, ed a precedente squilibrio di traffico; di quest'ultima natura si presenta invece le differenze di due milioni nel movimento degli soldi, di egual somma per minor esportazione di sutini, dei quali vi fu l'anno scorso una eccezionale vendita all'estero di 117 mila capi per 12 milioni di lire.

I risultati dei mesi venturi pertanto potranno meglio chiarire il vero andamento del commercio.

L'ASSESTAMENTO

La discussione cominciata ieri alla Camera sul bilancio di assestamento si è mantenuta ad una temperatura non molto elevata.

Tranne il discorso dell'on. Ellena, che può dirsi un rapido studio analitico sulle diverse economie proposte per inferirne che molte sono problematiche anzi all'atto pratico contro le inevitabili esigenze dei servizi; tranne un finale contro la politica del ministero dell'on. Sonnino che ha conchiuso collastenersi; non c'è stato nulla d'interessante.

Nè le dimenticanze di Geremia Plebano, per quanto d'attualità, nè la solita rapsodia olandese di Maggiorino Ferraris sulla teoria liberale del credito, delle banche, dell'economia e contro tutti i monopoli, compreso quello dei fiammiferi di legno, sono riuscite ad animare la discussione.

Egli è che manca la materia per l'attrito. La legge d'assestamento che è opera nostra, ossia del passato Ministero, è diffesa dall'attuale. La mozione Pelloux sulla presa d'atto delle economie pel 1891-92 e sull'esortazione al Governo di pensare a riforme organiche da sostituire alle economie impsovviste, non dice niente in sè stesso, perchè siamo tutti quanti nello stesso ordine d'idee. Dunque?

Dunque per quanto si vogliano riscaldare i ferri, non può scaturire alcuna scintilla.

In merito alle economie si potrà dimostrare che una parte di esse non è che una lustra, come ha già fatto l'on. Ellena: ma la discussione politica intorno a quelle che non sono ammessibili sia perchè l'organismo dei servizi non le consente, sia perchè dalla maggioranza potranno essere respinte, siccome contrarie agli interessi economici di questa o quella regione, la sede naturale del dibattito non è questa, ma quella dei vari bilanci preventivi pel 1891-92.

Si dirà che il ministero ha bisogno di essere rafforzato da un voto di fiducia, anche rispetto all'estero: ma in questo caso la discussione dovrebbe uscire dal terreno dell'assestamento per entrare nel campo della politica generale.

E' opportuno? E' conveniente?

Il successo che ha ottenuto ieri l'on. Nicotera, nell'assumere momentaneamente anche per cacerita, l'ufficio di Capo dello Stato Maggior Generale, non fu tale da consigliare il ministero ad una battaglia campale, attaccando su tutti i punti.

Gli oratori del ministero hanno bensì cercato di portare la lotta sul terreno politico ed anche l'on. Sonnino ha fatto in sua punta in questo senso: ma poi non crediamo che nel presente stato di cose convenga allargare la discussione.

E se ad ogni costo si vorrà trar fuori un voto a corso forzoso, padroniamoci: sarà un voto d'affetto come quello della moglie di Rigoletto... che per compassione l'amava.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Costantinopoli**, 19. — Ghalib-bey è nominato ministro in Atene.

(S) **Amburgo**, 29. — Il *Hamburger Correspondent* smentisce che la Russia incaricherebbe la Francia, invece della Germania, di proteggere gli interessi russi in Bulgaria.

(S) **Londra**, 19, 3 pom. — Si conferma da Ottawa che i negoziati tra il Canadà e gli Stati Uniti sono già tanto inoltrati, che il signor Chamberlain, è stato nominato come uno dei rappresentanti canadiani.

(S) **Atene**, 19, 3.10 pom. — Il Re partirà il mese venturo per Copenaghen, dove soggiornerà per qualche tempo e andrà quindi a Wiesbaden, ritornando in Grecia in autunno.

Durante la sua assenza, il Duca di Sparta assumerà la luogotenza.

(S) **Londra**, 19, 3 pom. — Si conferma da Ottawa che i negoziati tra il Canadà e gli Stati Uniti sono già tanto inoltrati, che il signor Chamberlain, è stato nominato come uno dei rappresentanti canadiani.

(S) **Atene**, 19, 3.10 pom. — Il Re partirà il mese venturo per Copenaghen, dove soggiornerà per qualche tempo e andrà quindi a Wiesbaden, ritornando in Grecia in autunno.

Durante la sua assenza, il Duca di Sparta assumerà la luogotenza.

(S) **Londra**, 19, 2.10 pom. — La Regina scenderà lentamente la sua nuova statua al Eton College.

Sua Maestà era accompagnata dalla Imperatrice Federico e da altri membri della famiglia reale.

(S) **Pietroburgo**, 19, 1.10 pom. — Il conte Schouvalof, ambasciatore russo a Berlino, che trovasi ora qui, si è ammalato e sarà costretto a stare qualche giorno in letto.

(S) **Berlino**, 19. — Il Granduca di Baden restituì oggi all'ambasciatore italiano, conte di Launay, la visita ricevuta.

(S) **Napoli**, 19. — Sono arrivati il fratello di Mutkurofi, il cognato Zografky, il colonnello Labansky e il dottore Uniereg.

Probabilmente la salma partirà domani per Sofia.

Rendita o 4 per cento?

Quelle poche osservazioni di ieri sull'aggiustivo dell'on. Luzzati hanno procurato al *Popolo Romano* quattro risposte: *Fanfulla*, *Opinione*, *Tribuna* e *Diritto*. Non mancava che l'*Italie*, e poi l'orchestra serale sarebbe stata al completo. Si vede che in Francese non siamo ancora arrivati ad intenderci.

Vediamo adunque di maggiormente comprendercì in latino. Per non far torto ad alcuno dei nostri ottimi confratelli e delle nostre egregie consorelle, rispiteremo in blocco.

Cominciamo dal dire che sarebbe ora veramente che Italia il solito ritornello dei nuovi ministri che trovano sempre « le situazioni difficili » le posizioni compromesse, le vie senza uscita. Il governo "è la continuità dell'amministrazione.

Se gli altri non hanno fatto o hanno fatto mediocremente, i nuovi pensino a fare od a far meglio. In 10 anni di governo l'on. Depretis non s'è mai sognato di piangere sul debito fluttante, sui buoni del Tesoro, sui residui attivi e su quelli passivi. Ha presa la situazione qual era ed ha tirato innanzi. Così si fa.

Ciò premesso veniamo al buono.

Sulla questione principale, se s'intenda mutar sistema e provvedere alle cauzioni perrioviarie con debito perpetuo o debito redimibile, i contraddittori rispondono che l'onorevole Luzzatti è sempre fermo nel principio di sana finanza che si debba provvedere con debito redimibile, anzi per una parte con entrate effettive.

Questo delle entrate effettive è un recitativo dei Nibelungi, ma diramo via: si tratta dunque di un espediente transitorio, ossia di ottenere l'aiuto del ministro del Tesoro di due corde per difendersi meglio contro quelle buone finanziarie del sindacato italo-anglo-tedesco, il quale due anni fa, per mettere a posto 122 milioni di obbligazioni, ha impiegato 9 mesi, ha fatto 12 rapporti ed ha perduto 32 centesimi per ogni obbligazione!

Così armato da *freichlitz* l'on. Luzzatti dirà ai banchieri: *messieurs!* se mi prendete ad un tasso elevato i titoli 4 per 0/0, che devono comparire per la prima volta sul mercato, bene; se no, io col' altra corda lancierò sul mercato tanta rendita, quanta occorre per procurarmi il fa-bisogno.

Questa è l' argomentazione concentrata dei nostri egregi contraddittori.

Ora, noi avremmo capito che l'on. Luzzatti, di fronte alla difficoltà di trovare un prezzo conveniente pei nuovi titoli 4 per 0/0 netto, avesse già preso le sue intelligenze sul collocamento della rendita ed assicurato assai migliori condizioni fosse venuto a chiedere decisamente l' alienazione incondizionata della rendita; ma dagli articoli del quattro contraddittori appare chiaro che ciò non è.

E ciò non essendo, qual' è la prospettiva che ha dinanzi a sè l'on. Luzzatti?

O venderà ferma la rendita ad un gruppo finanziario e resta a vedere se ricaverà di più dei titoli 4 per 0/0, del che dubitiamo.

O preferirà di vendere direttamente a piccole partite la rendita (sistema dei troncheti o tronchetti ferroviari) e bisognerà vedere se il mercato, per cause da noi indipendenti, gli consentirà di collocarla tutta e in media ad un prezzo che gli offrirà notevole vantaggio sul prezzo che avrebbe potuto ritrarre dei titoli 4 per 0/0 o dalla vendita a forma di tutta la partita.

E' un'operazione aleatoria. Badiamo più che in questa operazioni del Tesoro vi sono altre considerazioni delle quali non si può a meno di tener conto.

La *Tribuna* può ben parlare, secondo il suo stile, di prode, di artigli e di barbassori italo-tedeschi in un momento come quello che serve per difendersi meglio dagli assalti dei barbassori ed a quali condizioni. Basta a provarlo il fatto recente dell' infelice operazione per Roma.

Hanno comprato le obbligazioni a 400 — le hanno date al pubblico con pagamenti rateali a 411. Dedotte le spese inevitabili, è molto se gli assuntori hanno guadagnato l'uno e mezzo per cento.

E quando, dopo aver assistito e pagato 122 milioni di obbligazioni 3 per 0/0, hanno perduto 32 centesimi?

Certamente il ministro del Tesoro fa benissimo a studiare il mezzo di ricavare il più che si può nell'interesse di tutti, e poichè resta inalterato il canone di provvedere alle spese ferroviarie con debiti redimibili, armi pure per la circostanza il suo arco di tiro corde, se non bastano due.

Badiamo però, pel ticchio di una vana popolarità, a non considerare, come fa la *Tribuna*, i più rispettabili stabilimenti di credito dell'Italia e della Germania come arpie o ladre affamate, giacchè potrebbe venire il giorno in cui, senza aver conquiso il mercato francese e dopo aver trattato gli altri alla stregua dei cambievalute, ci toccasse di restare, come l'asino leggendario fra il Garigliano, colla rendita da una parte e i titoli 4 per 0/0 dall'altra.

L'Italia non è un paese che possa, per parecchi anni ancora, far a meno del credito, nè il suo mercato è tale da poter offrire ogni anno al Tesoro tenendo conto degli altri bisogni, larga e solida base per operazioni vantaggiose, senza il concorso, che fin qui fu sempre onesto e discreto, del più rispettabili stabilimenti di credito italiani ed esteri.

Del resto, la responsabilità è del ministro. Noi staremo a vedere il risultato.

Intanto, poichè i nostri quattro contraddittori sono stati così pronti a rispondere alle osservazioni fatte ieri, porrebbero forniirci un ultimo schiarimento.

La legge di assestamente provede un ricavo di 101 milioni da titoli 4 per 0/0 e di 81 circa pel 1891-92. Come se ne fa autorizza invece, un ricavo di 145 milioni dalla rendita della Cassa Depositi?

E' un punto che merita di essere chiarito.

Che sono gli altri provvedimenti? Non si può dir nulla di 4 milioni sulle banche, perchè non s'intenda che ogni abbia voluto significare l'on. Luzzatti promettendo che avrebbe sostituito la cooperazione alla concorrenza bancaria. Ma l'aggravio del capitale bancario avrà per effetto di alzare lo sconto e di peggiorare il portafoglio.

Dalle polveri si attende un milione: persone esperte tornano che si parla e che si offenda la più sola industria.

Al lotto si domandano due milioni, non pensando che in questa materia ogni riforma di tariffa è pericolosa. Due prima e poi 4 milioni si aspettano dalle leggi sugli impiegati, che non conoscono ancora, e dai ritocchi sulle pensioni. Questi potranno rallentare l'incremento della spesa, non scemarla.

Dove vanno i pochi milioni conmercati al miglioramento del tesoro, alla cassa patrimoniale, alle costruzioni ferroviarie?

E come l'on. Luzzatti può costituire con la anticipazioni statutarie della Banche lo strumento principale per provvedere al debito fluttuante, senza aumentare la circolazione, cosa che ha condannato, rispondendo all'on. Diligenti?

Adunque i mezzi proposti sono inadeguati agli altri fini che l'on. Luzzatti mira quando vuole sollevare il tesoro, ridurre le emissioni, fare una parte delle ferrovie con le risorse del bilancio.

Restano le economie promesse sicchè con le promesse per novembre. L'oratore avrebbe desiderato a tal riguardo idee più concrete, perchè il popolo italiano sappia se migliori e meno costose o meno vessatorie istituzioni amministrative. Avrebbe bramato altresì una scelta più felice tra i provvedimenti finanziari accogliati dai vecchi ministri. Perchè si abbandona la riforma sugli olii pesanti votata da un voto della Camera?

L'on. Ellena non dirà come M.r Goschen a Leeds che il peggio è che non si possono ridurre che distribuire agravi. Se il Cancelliere dello Scacchiere sedesse su quei banchi si avvedrebbe del contrario. Ma poichè date le nostre sofferenze e la volontà della popolazione non si può pensare a nuove gravezze, conviene che la ricerca delle economie sia concreta e costante. Ed è mestieri che s'appiattino le molte pubbliche piaghe economiche.

Perchè non pensate ad abolire le sinecure e a togliere gli abusi? Perchè se volete sottrarre qualche solido di promozione ai piccoli impiegati, non pensate a crearne le specie di favori alti ufficiali e ad esempio quelle dei conservatori della ipoteche?

La ristorazione dell'erario non si può chiedere che ad un'amministrazione semplice, parsimoniosa poco infrarettente sfrondata. Di quall' eccesso di sindacati che genera la confusione, sia la sicurezza. I buoni ordini rendentemente introdotti per la giustizia amministrativa non debbono coesistere con l'accentramento attuale. Se il ministero preparerà sarà riforma avrà a tale riguardo il consenso di ogni parte della Camera.

Ma badino i ministri che è pericoloso annunziare ogni anno economie, senza raggiungerle mai.

FILEANO. Ripiloga le non liete notiziani del bilancio in questi termini:

Disavanzo cronico; debito del tesoro doppio di quello che sarebbe il limite estremo della prudenza; debito galleggiante enormemente aumentato; movimento commerciale in decrescenza; credito all'estero scemato; emigrazione cresciuta; circolazione monetaria in cui manca il solo nome per cessare corso forzoso.

Occorre guardare risolutamente in faccia la restituzione del valore. Il nuovo Ministero deve sceverare, far risorgere l'economia nazionale.

Il Governo ha mostrato di intendere questo bisogno; perciò si compiace di poter smettere dal fare l'opposizione. *Giornali e libertà!*

Crede che molte altre economie siano possibili, anche nel bilancio della guerra, essendo persuaso che non occorra mutare l'ordinamento dell'esercito. (*Vivi rumori*). Oggi la Camera non avrebbe votato l'aumento dei due corpi d'armata.

Per provvedere al miglioramento economico del paese bisogna produrre molto, consumare poco, risparmiare assai.

Raccomanda di diminuire l'azione e l'ingerenza dello Stato, di coordinare i movimenti del credito e della circolazione; di provvedere ad un razionale assetto del bilancio. Se a questo si adopererà il Ministero, avrà ben meritato del paese. (*Rumori e approvazioni.*)

SONNINO farà una semplice dichiarazione. Approva, in massima, le dichiarazioni del ministero in fatto di politica finanziaria, e anche, benchè timido troppo, le proposte presentate; ma vuole che il problema sia posto senza esitazioni, e misuratone tutte le conseguenze.

Loda il ministro del tesoro della sua promessa, ma nota che finora nulla ha fatto e dubita che non approfitando del momento, possa averne più tardi la forza.

Esamina il bilancio 1891-92 e le risultanze presentate, discende che si avrà un disavanzo di circa 12 milioni se non si provvederà coi provvedimenti, poichè si è convenuto di non chiamarli imposte, proposti dal ministero, e sempre che sia possibile raggiungere nelle entrate le cifre che fu preso prestito.

Discute le economie, provando che molte non meritano ostento nome, in molti casi si provede alle spese con partite straordinarie non ricorrenti.

Esamina altre economie della marina, della guerra e dei lavori pubblici, aventi carattere precario.

Si associa all'invito dell'on. Ellena di studiare riforme organiche per raggiungere altre economie. Bisogna sani profittare del vento favorevole per attuare alcune riforme organiche indispensabili. Alcune però non sono opportune, come la riduzione della rappresentanza ai prefetti, che ne scema il prestigio.

In conclusione la nuova amministrazione è stata più energica nell'esporre i mali che nel proporre i rimedi.

Esamina la situazione del tesoro, e trova che il deficit di 480 milioni è inferiore di 90 milioni a quello dell'anno scorso.

Per ora dunque non ostacolerà il Ministero; crede che fra pochi mesi non mancheranno le condizioni di giudicare la politica. Egli non ha nulla fiducia in genere in un Ministero composto di elementi troppo variopinti. Confida inoltre la politica coloniale e quella politico religiosa del Ministero.

Deplora anche l'accordo che si è fatto con i partiti che le istituzioni tollerano, ma non accettano implicitamente, e chiede che il governo vigili sopra le elezioni e la finanziaria del ministero, non resta del suo indirizzo.

BIGNAMI dice che non dapattito fa eccasa grave al ministero conviene le spieghi, molto più quando queste accuse vengono da un deputato che ha assunto l'ingaggio di un capo-parte.

Per quel che riguarda l'indirizzo generale della politica, risponderà il presidente del Consiglio, che è assente e la Camera si perchè; per altre parti del discorso dell'on. Sonnino rispondranno altri ministri, egli risponderà per quel che riguarda la politica ecclesiastica.

In questa parte l'oratore ha già dichiarato che intende nè distruggere nè ricostruire. Citi l'on. Sonnino un caso in cui il governo si è allontanato da questo programma.

L'on. Sonnino ha parlato di tenerezze del governo verso i radicali, il governo accetta l'appoggio di tutti coloro che accettano il programma dell'ordine con la libertà, seggano a destra od anche a sinistra.

Se la maggioranza della Camera gli fosse contraria non esiterebbe neppure un voto palese per dimettersi, però ha il diritto di esigere un voto esplicito senza astensioni e senza astinistasi.

SONNINO replica che egli ha il diritto di astenersi e ne userà; aggiunge che non è stato mai nè di Destra nè di Sinistra, partiti che crede fossilizzati.

FERRARIS M. trova una grande sincerità nell'attuale bilancio di assestamento.

Ebbete più alcune obbiezioni degli on. Sonnino ed Ellena. L'opera della economia fu iniziata dagli on. Perazzi e Sonnino, proseguita con l'on. Giolitti, continuata con maggiore energia dal Ministero attuale.

Consolianmoci che quest'opera sia condotta ora a buon porto e diamo a tutti la lode che meritano.

Vuol il pareggiamento del bilancio è bene e non fine.

In dieci anni, che è in questa Camera, pose si batte per ottenere la questione sociale. Il guaio poco è dovuto quasi esclusivamente all'inizistiva dei deputati di estrema sinistra e di destra.

Non comprende perciò come l'on. Sonnino mai maravigliato che l'estrema sinistra e la destra appoggino insieme il Ministero.

Conchiude augurandosi che il ministero abbia un voto, che gli dia forza ai notarili, perchè soltanto un ministero forte politicamente ed economicamente potrà fare una buona politica finanziaria ed avere il necessario a l'autorità all'interno ed all'estero.

PRESS. proclama il risultato di alcune votazioni segrete su progetti di ecosdono d'impegni nell'esercizio 1889-90.

Si annunziano alcune interpellanze.

La seduta è tolta alle 6.50.

Notizie parlamentari

Tramvie e ferrovie economiche: Ministro relatore Luzzi.

Sul tema della costituzione del tabacco indigeste a 1 pros. S. Donato, sogr. Pugliese, relatore Tittoni.

Acquedotto nelle Puglie: pres. Grimaldi, sogretario Pecoraro.

Diaspis Pontagona: relatore Casati.

La relazione Cadolini

Sia o non sia tenuta sul canevaccio lasciato dall'on. Luzzatti, fatto è che la relazione dell'onorevole Cadolini sul bilancio di assestamento è molto chiara, come in genere sono chiari i lavori del provetto dep. di Cremona, e per quanto, dopo tutte le discussioni fatte fin qui sullo stato delle finanze, ben poco di nuovo ci fosse da dire, tuttavia essa è istruttiva per l'avvenire.

Sappiamo dal più al meno, dopo lo note di variazione prodotte dal nuovo ministero, quali sono i risultati dell'esercizio 1891-92. Ora, prendendo per base questo bilancio, che si deve supporre possa diminuire in parecchie, e dovrebbe aumentare in quanto riguarda, se non vogliamo fare la politica dei figli di famiglia, ci troviamo dinanzi questa quadretto, che è ancora il risultato di uno studio di prospettiva, seguito da quel simpatico artista che è l'on. Grimaldi:

Aumento in confronto al 1889-91

1892-93 in più	L.	20,777,019 —
1893-94 »	»	47,681,353 —
1894-95 »	»	57,804,793 —

Da che con provengono questi aumenti di spesa negli anni futuri?

In minima parte dallo svolgimento di leggi speciali, ed in massima parte dagl'impegni assunti per costruzioni ferroviarie.

E' vero che questi aumenti, per effetto di provvedimenti presi dal Ministero precedente o dall'attuale, saranno minori, ma se non saranno 60, 4 milioni di più saranno 50 e 45. E dato pure che fossero 40, la questione è sempre grave, per la ragione precipua che i cespiti dell'Erario hanno mutato tendenza, e dopo aver raggiunta la vetta della parabola ascendente, descrivono la curva discendente.

Dal naturale aumento progressivo delle imposte e tasse siamo passati, anzichè arrestarci, ad un lento progressivo decremento.

E' vero che a spese da un ravvivamento nella economia nazionale e da una ripresa negli affari, di poter arrestare questa discesa, ma è una speranza vaga, e noi siamo pienamente d'accordo coll'on. Cadolini che bisogna disporsi a nuovo economie o per lo meno a non lasciarsi sfuggire di già presentati dal ministero passato.

Sarebbe una vera puerilità il non riprendersi.

COSE D'AMERICA

(N) **New-York**, 19, 3 ant. — Un dispaccio da Lima annunzia che un agente del governo chilene è arrivato al Perù per noleggiare delle navi, allo scopo di completare la flotta insorta.

(S) **Rio-Janeiro**, 18. — Trenta deputati pubblicano un manifesto, con cui proclamano contro la politica del governo.

(S) **Buenos-Ayres**, 18. — Il generale Mitre è arrivato e fu fatto segno a dimostrazioni entusiastiche.

Gli affari sono completamente sospesi.

Mitre è stato proclamato formalmente candidato alla presidenza della Repubblica. L'unione si è fatta fra i partiti di Roca e di Mitre.

(S) **Londra**, 19. — La Casa Baring ha ricevuto dalla Banca della provincia di Buenos-Ayres un dispaccio il quale annunzia che il governo della provincia non è in stato di poter consegnare i fondi necessari per il servizio del prestito provinciale del 1882.

Piaza, delegato finanziario della Repubblica Argentina a Londra, è stato autorizzato dal governo della provincia suddetta a concludere un accomodamento simile a quello stipulato col governo nazionale.

(S) **Londra**, 19. — Il ministro della finanze del Brasile telegrafò a questa Legazione che, contrariamente ad alcune voci sparse, i depositi in oro ed in valuta estera fatti dalle Banche in garanzia, delle loro emissioni esistono sempre intatti nelle casse del Tesoro.

(S) **Parigi**, 19. — Un delegato degli insorti chilesi, arrivato qui, afferma che tre quarti dei chilesi sono favorevoli ad essi, ma la straunia del governo impedisce loro di riunirsi all'insurrezione.

Gli insorti credono che tutta Arica colla divisione del Cilli la due parti, di cui una al Nord più ricca per le risorse del nitrato di soda e l'altra rostrebbe agli insorti che vi fanno progressi.

Al Chili si considera l'assenza della Francia flagale, poichè gli insorti non sono riconosciuti come belligeranti: ma la Francia teme che se gli incrociatori, i cui equipaggi sarebbero francesi, fossero inviati al Chili, verrebbero catturati nelle strette di Magellano dagli insorti, perchè non potrebbero fare resistenza. Ciò spiegherebbe il sequestro degli incrociatori.

Atti del Governo

Concorsi, — E' aperto il concorso per titoli al posto di medico veterinario presso il Deposito cavalli stalloni di Ferrara.

La domanda scritta in carta da bollo, diretta all'on. ministro di agricoltura, industria e commercio non più tardi del 15 aprile.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Piacenza, 19 (p. c.) — Il medico condotto di Besenzone, sig. Terrosini Enrico, tornato dalla sua visita, si fece portare un bicchiere di vino.

Bevuto il liquido portogli, fu colto da spasimi atroci.

Il domestico, per sbaglio, gli avea recato una bottiglia di acido solforico.

Ora emettici potenti ci è potuto mettere fuori di pericolo.

Napoli, 19, ore 10,18 ant. — Una strana sciagura preoccupa la cittadinanza.

L'orchestra e le masse corali del teatro S. Carlo ieri sera rifiutarono di prestare l'opera loro, pretendendo la garanzia del pagamento dell'ultima quindicina pasquale giunta il contratto.

L'impresa fu costretta a togliere il cartello dalle spettacolo, restituendo il denaro, circa 9000 lire.

Successe un parapiglia indiavolato, in mezzo alle generali bagarre.

Il corso delle rappresentazioni è sospeso; gli abbonati e gli artisti protestano.

L'impresario Valiani pagò puntualmente sette quindicine anticipate, compiendo onorevolmente tutti gli obblighi assunti.

L'intervento del Questore, del Sindaco, della Commissione municipale, di avvocati, di molte persone influenti, finora a nulla valse.

La chiusura prematura del teatro danneggia molti esteri, e sostenta il pubblico.

E' da augurarsi un pronto e ragionevole accomodamento.

Savona, 19 (p. c.). — Il Consiglio comunale tenne la Giunta, risolvendo così la crisi.

I clericali si astennero completamente.

La Giunta è riuscita composta di elementi liberali di tutte le gradazioni.

Milano, 19 (p. c.). — Il **prof. Elia Lattes**, della nostra R. Accademia scientifico-letteraria, già benemerito della stessa per molti altri premi e per molte altre oblazioni, ha ora elargito la cospicua somma di L. 10,000 perchè siano erogate a beneficio di giovani laureati in quella sezione, come complemento ai loro studi di lingua e letteratura inglese antica e moderna, o a istituzioni simili esistenti all'Italia, o a viaggi scientifici che meglio gli rimonstri per monumenti ed avanzi dell'antica civiltà.

Este, 18 (p. c.). — Si è inaugurato il congresso pedagogico degli insegnanti elementari del veneto, sotto la direzione del prof. Dati.

Sono presenti 160 maestri.

Piacenza, 18 (p. c.). — Il Tribunale ha dichiarato il fallimento della ditta Giacomo Reggio.

Fu chiuso lo stabilimento.

Cinquecento operai sono sul lastrico. Essi si presentarono all'ufficio municipale, pregandolo ad interessarsi della loro sventura.

Cagliari, 19, ore 13.30 — Oggi, alle 9 ant, ebbero luogo i funerali delle vittime del disastro emmunistaloni. I poveri Todde, Deplano, Romby, Grammatieri, Santelli e Marras.

Il generale chiel. Torgo via da Roma, le navi del porto, le sedi delle Società, avevano issato le bandiere a mezz'asta.

Le salme delle vittime furono trasportate in un carro di prima classe a quattro cavalli, dalla chiesa di S. Francesco, attraversando via Roma, al cimitero.

Il carro funebre, coperto di bellissime e numerose corone, era preceduto dalle Associazioni cittadine e dalla banda cittadina. Seguivano le autorità civili e militari, fra le quali notai il sindaco, il prefetto, la magistratura, il corpo consolare, il corpo universitario, le rappresentanze degli istituti di istruzione, dicisassette bandiere delle Società cittadine. Le rappresentanze di diversi comuni, della provincia, ecc.

Al passaggio del corteo assistova una folla immensa, e capo scoperto.

Gli studenti della scuola di viticultura portavano una ricca corona di fiori.

Al cimitero parlarono efficacemente il senatore, on. avv. Scano, l'avv. Pili, per la presidente della Società ginnastica e Giulesto j'e l'avv. Deiossi, in nome del Circolo radicale e il signor Fontana, per la Società di Tiro a segno di Iglesias.

La salma del povero Marras, fu deposta dai reduci nel sepolcreto sociale. Quelle di Todde, Romby, Grammatieri e Santelli in colombari concessi dal municipio.

Lo studente Scano, della scuola di viticultura, all'atto della sepoltura, parlò salutando la memoria dal Grammatieri, capo coltivatore della scuola.

I funerali solenni, commoventi furono fatti a carico del municipio.

Perdura la profonda impressione della catastrofe.

Pare che si sospenderà la festa di maggio.

Verrà decretato un ricordo marmoreo alle vittime.

Il giornale locale, *l'Unione*, apersa una sottoscrizione per gli orfani delle famiglie.

Lo stato dei feriti Casalinu e Bonavita segnò stamane un leggiero miglioramento.

Torino, 18 (p. c.). — La signora Angela Ghiaume, vedova Cirio, morta giorni sono, ha lasciato con suo testamento olografo L. 200,000 all'ospedale del Cottolengo.

Genova, 17 (p. c.). — E' morta la signora Maria Grazia Figoni, sorella del compianto professore Emma Tola, lasciando L. 40,000 all'asilo vengano aggiunti due letti per gli annalati di Oulo e di Cedrongiunge, nel nostro ospedale civile.

Rimini, 18 (p. c.) — Gli anarchici hanno pubblicato un manifesto commemorante la Comune di Parigi. Fu sequestrato.

In parecchie case e al balcone della Società operaia, sventolano bandiere.

Forlì, 18 (p. c.). — Circolano molti foglietti stampati alla macchia in commemorazione della Comune di Parigi.

Sil'qua (Sardegna) 17. (p. c.) — Il consiglio comunale diede proposta dell'avv. Arturo Santini ha approvato ad unanimità un indirizzo a tutti i comuni e le provincie dell'isola perchè si inviino le LL. MM. a visitare la Sardegna sempre piena di devozione inesercasse per la gloriosa dinastia di Savoia.

Brescia, 18, (p. c.) — E' morto il commendatore Luigi Gibezri, consigliere della nostra Corte di appello, magistrato onesto e valoroso, stimato da tutta la cittadinanza.

Napoli, 19. — La squadra tedesca è ripartita.

Napoli, 19, ore 17.30. — Lo sciopero dell'orchestra e delle masse corali del San Carlo è terminato.

Il sindaco diede garanzia che il pagamento dell'ultima quindicina sarà effettuato. Con ogni si è ripreso il corso delle rappresentazioni.

Genova, 19, ore 24. — Questa sera si incendiò la fabbrica di paste in via Vincenzo Pucci. L'essicatore rimase distrutto.

Il piano superiore era abitato dalla famiglia Campodonli, composta della madre e tre figlie.

La figlia maggiore si gettò dalla finestra, rimanendo gravemente ferita. Le altre furono salvate dai pompieri, ma in istato di asfissia.

Tutta furono condotte all'ospedale, dove si trovano in grave stato.

I danni materiali si calcolano a 40,000 lire. Lo stabile era assicurato.

La causa dell'incendio fu lo scoppio di un tubo di gas.

I fatti di New Orleans

Un lungo telegramma del Times da New-York dà i seguenti particolari sopra i massacri di New Orleans:

La folla, che si era radunata intorno alla statua di Henry Clay, era stata arringata dall'avvocato Parkerson, le cui parole violenti l'avevano eccitata al massimo.

Essa si mosse a passo rapido verso la prigione, ingrossando ad ogni angolo di strada, finchè, quando fu giunta alla sua mèta, si potè constatare che aveva alla testa un corpo organizzato di 300 uomini, reclutati dai vecchi soldati che si trovavano fra la folla, muniti di armi prese dalle botteghe di alcuni armaiuoli, che erano state saccheggiate.

Giunta alla prigione, la parte principale del corpo stazionava ad organizzato da dalla folla si ap-sero di fronte alla porta di Orleans-street, mentre altre squadre si stacevano per circondare il fabbricato. La fuga dei parte dei prigionieri era quindi resa impossibile.

I caporioni domandarono di essere ammessi al capitano Davis, guardiano della prigione.

Egli vi si rifiutò e scoppiò la folla, la nomo della legge, a disperderli, ma essi, aggiungendo nuovo impulso, tentarono di prendere di assalto il fabbricato, che era assai forte.

A ciò gli assalitori risposero andando in cerca di utensili adatti per forzare l'ingresso. Furono portati travi da fabbriche in costruzione, picconi, scuri ecc., mentre quelli la folla si mise al lavoro contro la porta esterna.

Il colpo finale fu dato da un negro gigantesco con una scure e la porta cadde, spezzata in frantumi.

I caporioni si misero dal due lati della porta e scelsero da molti volonteresi i 50 uomini che ora stato fatto. Costoro assunsero eseguire la sentenza del giudice Lynch. A questi soltanto fu permesso di entrare. Mentre correvano su per le scale udirono dei passi. Erano la galleria «Eccoli!» gridò un entusiasta. A questo grido fecero eco prima coloro che si trovavano al disotto e poi le folla dal di fuori. Gli uomini erano appena saliti a mezza scala quando la porta, conducente alle carceri delle donne fu aperta e furono veduti i fuggitaschi sparire giù per una scala a chiocciola.

Non fu detta una parola. Mezza dozzina di uomini corsero prontamente lungo la galleria e poi giù per le scale. Trovarono i prigionieri nascosti nelle celle, agombrate in fretta dalle donne.

La prima portata via e messo in luogo sicuro fu Marchesi, il ragazzo prigioniero, che era stato deciso di risparmiare la sua vita in causa della sua tenera età. Egli fu trovato nascosto fra due materassi.

Gli altri italiani erano sparsi nello spazio chiuso e furono colti come topi nella trappola.

Quando videro gli assalitori chiedevano misericordia e poi si slanciarono verso l'estremità della galleria per giungere al cortile. Allora fu dato l'ordine di far fuoco e furono sparati tre fucili e una pistola.

Gerachi, che è l'ultimo dei fuggenti, ricevette una scarica nella nuca, fece un soprassalto e cadde bocconi presso un ciabanzi giù.

Anche Monasterio e Caruso caddero colla testa letteralmente crivellata di palle.

Dall'altro lato Romero, con un grido d'angoscia, si voltò verso i suoi carnefici e si mise in ginocchio chinando la testa al suolo. In quella atteggiatione fu ucciso, e la sua giacca nera fu fatta a brani dai proiettili.

Dell'ultimo prigioniero, Macheca, il capo degli assassini di Hennessy, portarlo fuori ed impiccarlo; ma finalmente un altro gruppo della folla aveva forzato la porta della cella dove era carcerato.

Egli udì venire gli uomini e si slanciò dalla cella, ma fu inseguito e confinato in un canto della galleria. La un giovinotto gli diede un colpo sulla testa col calcio del fucile, che lo fece cadere privo di sensi; per precauzione, quantunque fosse creduto morto, gli fu tirata a bruciapelo nel cranio una fucilata. Il corpo fu lasciato dove cadde.

Intanto la folla si riformò davanti diverse impazienze e aveva cominciato a gridare. Essa chiedeva che gli stessero portate fuori ed impicate dagli alberi.

Le strade e le piazze intorno alla prigione erano piene di gente, fra cui molte donne e fanciulli. Ma i rappresentanti non erano ancora soddisfatti e restava l'atto più terribile della tragedia.

Essi si impadronirono di Bagnetto e lo trascinarono fuori del fabbricato. Era già stato ferito mortalmente e la sua faccia bruna era tutta insanguinata.

Quando la folla nella piazza lo vide, scoppiò in un urlo di rabbia. Aveva udito i colpi dentro la prigione, ma non aveva veduto.

Ora era venuta quindi la sua opportunità.

Alcuni portarono una corda, a cui venne fatto il nodo scorsoio, e che venne gettata al collo del disgraziato. L'altra estremità fu gettata sul ramo di un albero. L'infelice morì bondo fu così issato sull'albero, di una scarica di una ventina di fucili pose un termine alle sue sofferenze.

Dopo qualche altro minuto fu aperta una porta laterale della prigione ed i marsh-street, e apparvero diversi uomini armati che si spingevano davanti Polizzi, il siciliano mezzo sordo, che si era proposto come delatore. Egli era pallido del terrore ed era evidentemente già pazzo: non aveva nè abito nè cappello e portava una camicia di flanella rossa. I suoi lunghi capelli neri pendevano sulla sua faccia.

La folla gridò agli uomini armati di ucciderlo. Fu trascinato al canto delle strade Bienville e San-d'Anna, mentre dalle finestre nomini e donne assistevano alla scena con canocchiali da teatro.

Un uomo getto una cinta, attraverso alla strada, un altro la passò sopra al lampione che sta all'angolo, dopo aver fatto un nodo scorsoio alla estremità. Il nodo scorsoio fu passato al collo di Polizzi che fu issato in alto; ma la corda sciolò o l'uomo cadde al suolo. La corda fu di nuovo aggiustata e quando il corpo era penzolante dal lampione fu circelato da una dozzina di palle e lasciato così.

Un altro telegramma del *Datziel's Agency* di New-Orleans, dice che i funerali delle vittime ebbero luogo il 16 corr. in mezzo alla tranquillità più perfetta.

Macheca lascia la vedova e sei figli; Gerachi e Ronfo la vedova e cinque figli; Schaffedi la vedova e un figlio; Carnuo la sola vedova, e Rovelz la vedova e un figlio.

Paterno, il prigioniero che riuscì a fuggire, è diventato pazzo dallo spavento.

(S) **Washington**, 18. — In seguito a rapporti ricevuti dal console generale italiano di New-Orleans, il barone Fava, ministro d'Italia, fece nuove rimostranze presso il segretario di Stato, Blaine, rappresentogli che la condotta delle autorità locali merita biasimo non essendo esse conforme al loro dovere di proteggere i nazionali italiani.

(S) **New-York**, 19, 8 ant. — Il console italiano a New-Orleans, in pubblica un memorie, in cui dichiara che le importanti testimonianze relative all'assassinio degli italiani sono sistematicamente soppresse e rigetta la responsabilità del massacro sulle autorità locali.

La Commissione giudiziaria, incaricata dell'inchiesta, udì ieri diverse deposizioni, specialmente quella del padre Maurizius, che dichiarò che la *mafia* conta 300 affiliati, di cui 80 antichi forzati, viventi sotto nomi falsi.

Il console italiano, Corte, insinua che il padre Manorita abbia ottenuto queste informazioni nelle confessioni.

Teatri ed Arte

Lirica — Al San Carlo di Napoli procedono le prove dello *Sparviero* di Platania; però non potrà rappresentarsi prima di lunedì o martedì della settimana ventura e si più tardi Sabato Santo.

Drammatica — La nuova commedia in tre atti di E. Arseo, *Utile e dilettevole*, rappresentatasi l'altra sera al Manzoni di Milano, fu applaudita, a quanto dicono i giornali locali, a titolo di incoraggiamento.

La commedia è giudicata di una concezione profondissima che la rende sovverchiamente lenta, che non interesse alle più efficaci situazioni e che per tutte queste altre cattivissime caratteristiche riprenderà alla commedia moderna.

Un modo per sottrarsi alla coscrizione

Un giovane di Cuneo, per sottrarsi alla coscrizione, si fece tagliare il dito indice della mano destra.

Ma il tribunale militare di Cuneo, che ha giudicato il caso, ha condannato il giovane a 3 anni di reclusione militare.

Concerti

Ieri sera, nella sala Dante, ebbe luogo il concerto a beneficio della Società italiana di mutuo soccorso, nella quale presero parte i signori Enrico Bosisio, violinista, Fedrick, Ferdinando e Teresa, e dei signori Bossi, Cotogni, Salvi e Maurici-Tedeschi. Orchestra diretta dal maestro Bimboni.

Si introitarono L. 15,000.

— Questa sera, nella sala del Liceo Benedetto Marcello, avrà luogo un interessantissimo concerto vocale, istrumentale, offerto alla iniziativa dei maestri Tebaldini e Bossi, i quali, esaminati con cura i concetti e gli accenti di ciascun brano del programma, che si trovano alla Marciana e nell'archivio della cappella di San Marco, ne trascriassero le pagine di musica che meritano di essere conosciute.

Virgo Mater Ecclesiae, (per 4 quattro voci soprani, contralti, tenori e bassi) di Marchiebego, che fu maestro di cappella di San Marco dal 1609 al 1613 — un mottetto di Claudio Monteverdi, tratto dalla sua ultima opera, *L'incoronazione di Poppea*, che fu rappresentata per la prima volta l'autunno del 1643, nel teatro di San Giovanni a Paolo — l'aria di Medea, nell'opera *Giasone* di Francesco Cavalli, un'opera che ora il 1651 al 1666 percorse trionfalmente i teatri della penisola — un'aria, tratta dagli *Amori di Apollo e Leucotoe* di Volpe, detto il Rovettino — l'aria di Bellisario nell'opera *Tullia* di Giovanni Legrenzi, rappresentata nel 1677 al teatro di San Giovanni e Paolo — ed un altro dello stesso Legrenzi.

(N) **Parigi**, 19, 12 pom. — La vertenza Masse-net-Lassalle non avrà seguito, avendo i testimoni di Girardin ben osservi motivo ad un duello.

SPORT

LE CORSE DI PISA.

Pisa, 19, ore 19,5. — Eccovi l'esito delle corse d'oggi:

Premio Pisa: Arrivata prima *Beppino*, secondo *Colonnello*.

Premio Serchio: primo *Tremolo*, secondo *Paladino*.

Premio Rondinelli: primo *Illustrissimo*, secondo *Ultenia*.

Premio Barbaricina: primo, *Gullane* secondo *Rambal*.

Pisa, 19, ore 20,50. — Eccovi altri particolari sulle corse odierna.

Stando al tempo incerto il concorso del pubblico fu scarso: circa *quattrocento spettatori*.

Fu un trionfo completo di paoli Rook, giacchè i suoi campioni su quattro corse ne vinsero tre. I cavalli vincitori di ieri ripetettero ogni gara.

Ecco il resoconto particolareggiato delle singole corse:

Palio di Pisa — Arrivata prima *Beppino*, secondo *Colonnello*.

Premio Serchio: primo *Tremolo*, secondo *Paladino*.

Premio Rondinelli: primo *Illustrissimo*, secondo *Ultenia*.

Premio Barbaricina: primo, *Gullane* secondo *Rambal*.

Palazzo di Giustizia

Corte straordinaria di Assisi

Processo Fioravanti.

Presidente cav. uff. Gui — Giudici: Bruschi e Luparia — P. M. cav. Durante.

Non vendesi potuto fori mattina, per mancanza di tempo, raccogliere tutta la deposizione del sig. Pizzocodro, è stato necessario destinarvi anche l'udienza pomeridiana di ieri e quella di stamattina, in cui si sentirà la sola anche il Rana.

Ci si assicura che la deposizione del Pizzocolo è ritenuta del più grande interesse, e la riassumeremo domani.

Oggi intanto udienza al Filippisi alle ore 2.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 20 marzo 1891 — S. Giocchino.
Leva il sole alle ore 5.55 a. — Tramonta alle 6.10 s.
Leva la luna alle ore 1.32 s. — Tramonta alle 2.56 m.

BOLLETTINO METEORICO.

19 Marzo 1891

Europa ostera depressione intorno Zassia occidentale e Germania; pressione alta sull. Mediterraneo centrale. Pioggie Penga 748; Malta 760. Temporali in Francia.

Italia: nel nord-occidentale diverse specialmente Nord Centro, pioggie copiose Genova.

Venti meridionali, generalmente forti Centro. Temperatura elevata.

Stamane cielo sereno Sud, nuvoloso altrove; alle correnti, venti deboli intorno meridionali, specialmente Basilicata; 752 Golfo Venezia; 761 mill. Palermo, Napoli, Sardegna; 760 Roma, Firenze.

Probabilità: venti freschi intorno ponente, cielo nuvoloso con pioggie Nord Centro, temperatura sempre mite.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Venerdì. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 — Galleria Doria dalle 11 alle 2 — Galleria di S. Luca dalle 9 alle 3 — Musei del Campidoglio (ingresso contestato) 50 — Museo artistico industriale dalle 10 alle 2 — Museo del Collegio Romano (ingresso L. 1). — Museo del Vaticano e Lateranense dalle 10 alle 3 — Museo Kircheriano libero — Kircheriano dalle 9 alle 2 lug. L. 1. — Borghese (palazzo Borghese) dalle 2 alle 5 pom.

Palazzo reali visibile giovedì e domenica.

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, quelle di S. Callisto e di S. Sebastiano fuori la porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 5, occorrente le ore ponenteridiane del giovedì.

Villa Doria Pamphili dalle 2 p. al tramonto (per visitare i giardini e i monumenti occorre permesso che rilasciasi al palazzo Doria, via della Gatta — Tabularium e Foro Romano dalle 9 antimeridiane alle 4 pom. in estate, 3 inv. L. 0,50 — Palazzo dei Conseri — Terme di Tito — Terme di Caracalla, dalle 9 alle 4 pom. L. 0,50.

Castel S. Angelo dalle 9 alle 11 e dalle 1 alle 3 p. I permessi al Comando della divisione alla Pilotta.

SCIARADA.

1. Dimmi simpatico, cara fanciulla,
Che cosa è quella che ti piace nulla?
2. Cosa pronunci donna amorosa
Innanzi al sindaco quando si sposa?
3. Quel che si mette a mezzo il capitolo
Ne' dizionari fra mila e mila

1.2.3. Cara fanciulla sai dir qual sia
Il tutto orribile di questa mia?

Spiegazione del Monoverbo di ieri: CON-IAGI-O.

Nel 18 corrente cessava di vivere

Antonietta Cossu ved. **Salinas-Serra**

dopo lunga malattia, nell'età di anni 87.

Donna di mente elevata, esempio non comune di domestiche virtù, madre e madre esemplare. La sua morte lascia nella desolazione la famiglia e quanti ebbero campo di apprezzarne le rare doti.

NOVITÀ. VARIETÀ. ANEDDOTI.

Una donna originale.

E morta testè a Chalon, all'età di settantacinque anni, una certa vedova Bidon, che lasciò un patrimonio, valutato a tre milioni di lire.

Il *Courrier de Saône-et-Loire* racconta che essa aveva delle stravaganze curiose.

Così, nel suo scapolare, furono trovate 1500 lire in biglietti di banca. Vi era dell'oro e dell'argento in più d'quattro sacchi. Il maggior numero dei valori furono trovati nella poltrona, dove aveva abitualmente, come pure in un vecchio cassiere di cuoio nero, che pesava sotto il guanciali quando fu rimosso. Questo cassiere contenava più di un milione di lire di valori!

Un suo biglietto indicava, fra le altre cose, che una somma di 850,000 lire era depositata al Crédit Lyonnais.

Gli eredi dalla vecchia sono circa una trentina.

Onoranze al principe Gerolamo

Alle 3 1/2 di ieri mattina le LL. MM. il Re e Regina, la duchessa di Genova, la principessa Letizia ed il principe Luigi, in uniforme di ufficiale di marina, si recarono all'Albergo di Russia, dove già trovavansi tutti i principi della famiglia Bonaparte, per assistere alla partenza della salma del principe Gerolamo.

Monsignor Ansino celebrò la messa. Frattanto tutte le truppe che dovevano prendere parte al corteo erano allineate in piazza del Popolo.

L'aspetto della piazza era imponente. Tutta fila al di là dell'obelisco dalla parte del Pincio, gran folla sulle terrazze del Pincio.

Terminata la messa il Conte Giannotti diede le opportune disposizioni per la formazione del corteo, coadiuvato dai cerimonieri Cosimo Peruzzi, Boresi, D'Olino, Santarone e dal cav. Gusita.

CORTEO.

Sotto l'arco si riunirono i presidenti del Senato e della Camera, i ministri, gli ambasciatori e i ministri plenipotenziari, insieme ai segretari delle rispettive ambasciate e legazioni, in abito nero e decorazioni; i sotto-segretari di Stato, le presidenze delle due Camere; l'on. Bertè, dal gran magistero Mauriziano; il duca Castelli, sindaco di Roma; il senatore Berardi, il duca di Sermoneta, il senatore provinciale, il senatore Cadorna, il senatore Caccia, il generale Mezzacapo, presidente del tribunale supremo, il Prefetto, senatori, deputati, assessori e consiglieri comunali.

In piazza del Popolo, all'ingresso di via del Babuino, si schierarono tutti gli ufficiali di terra e di mare non in servizio, ma presenti, un gruppo svariato e compatto di oltre 300 persone.

Alle 5 e 1/2 precise la bara è trasportata da 12 vigili dall'appartamento al carro funebre.

Il distacco delle principesse e dei principi fu commovent issimo. Tutti i presenti baciarono la cassa.

S. M. il Re, i principi Luigi e Vittorio, Carlo e Rolando Bonaparte e i loro aiutanti accompagnano il feretro fino al carro.

Sul carro, guarnito sotto con frangie d'oro e tirato da 6 cavalli, vengono collocate le seguenti corone: Una di rose rosse di S. M. il Re, una di camelie bianche della Regina Elena, una di violette, lilie, oleto (fiori artificiali) di un nastro lilla, sul quale sono scritti a lettere d'oro i nomi di Clotilde, Letizia, Luigi, Laetitia, una in viole lilla e cardenie della Regina Margherita Pia, quella dei principi di Napoli, del duca di Aosta e del duca degli Abbruzzi in violette e le corone delle Case di S. M. il Re e della duchessa d'Aosta.

Altre 20 corone grandissime, quasi tutte di violette, vengono collocate in appositi carri.

Collocato il feretro sul carro, il corteo, preceduto dal clero, dalla Real Corte e dal Corpo diplomatico, si avviò alla chiesa di S. M. del Popolo.

S. M. il Re attese la partenza del carro funebre sul portone dell'albergo, mentre gli sfilavano innanzi tutte le rappresentanze che presero parte al funerale.

Seguono immediatamente il carro i principi Luigi, duca degli Abbruzzi, rappresentante S. M. il Re, il principe Vittorio, i principi Carlo e Rolando Bonaparte, Prinoli, Roccagiovane, Gabrielli e Campello, gli aiutanti di campo generali e gentiluomini Cosone, gli on. Farini e Biancheri, tutti i ministri e i sotto-segretari di Stato, Maurizians, e le varie rappresentanze dell'Ordine Mauriziano, e le varie deputazioni, nell'ordine stabilito.

Nessun cordone ai lati del carro, che è circondato dagli staffieri, dai vigili, dai corazzieri e dai carabinieri.

Sulla gradinata della chiesa di S. M. del Popolo la salma fu ricevuta dal parroco, dal conte Visone, dal generale Pallavicini, dal conte Giannotti, e dai cerimonieri di Corte.

Entrarono in chiesa i parenti e i Collari dell'Annunziata.

Mentre nell'interno si compieva la cerimonia religiosa, le truppe si posero in moto.

Quando il corteo uscì dal Popolo cominciò a piovere.

Il Corso e Via Nazionale erano imbandierate, e gran folla assisteva al passaggio nella via e dai balconi.

A mezzodì il corteo giunse alla stazione. Il feretro è trasportato nella cappella ardente e la sua ce ridotto a cappella ardente. E' posato a terra ed è circondato da tutte le corone.

Corazzieri e vigili fanno la guardia d'onore.

Seguono il feretro i Principi, gli on. Crispi e Cosenz, i Ministri, e i Presidenti del Senato e della Camera.

Posata l'ultima corona, il principe Luigi ed il principe Vittorio lasciano la cappella ardente e fanno ritorno al Quirinale.

Le truppe rientrano nelle loro caserme a mezz'ora dopo mezzogiorno.

***

S. M. la Regina e S. A. R. la Duchessa di Genova, appena la salma entrò nella chiesa del Popolo, lasciarono l'Albergo di Russia per restituirsi al Quirinale.

S. M. il Re, le LL. AA. RR. le principesse Clotilde e Letizia, attesero che il corteo fosse entrato sin Corso e poi in carrozza si recarono al Quirinale.

Nel pomeriggio il feretro fu collocato in una carrozza-automobile apparata a lutto con tutte le corone in testa al treno.

Alle 5 e mezza giunsero alla stazione i Sovrani, le principesse Clotilde e Letizia, la duchessa di Genova, i principi Luigi, quasi contemporaneamente, i principi della famiglia Bonaparte.

Furono ricevuti dai ministri Di Rudinì, Chimirri e Colombo, dal cambe di Corte, dalle Case civile e militare, dalle autorità e dalla regina, dalle autorità, dal comm. Massa e comm. Malvelli della ferrovia.

Le LL. MM. accompagnarono i principi che partivano al vagone abbracciandoli e baciandoli ripetutamente.

Presso un posto nel treno le LL. AA. le principesse Clotilde e Letizia, il principe Vittorio, monsignor Anzino, due aiutanti del Re, maggiori Santarana e Lorenzi, il cerimoniere Cosimo Peruzzi e il seguito del principe.

Il treno è partito dalla stazione di Roma alle 5,44 per Torino scortato dall'ispettore Mandolini, il treno arriverà a Torino stamattina fra le 7 e le 8. La salma sarà ricevuta dalle autorità e trasportata subito a Superga.

***

(S) **Torino**, 19. — Domattina, all'arrivo del feretro del principe Gerolamo Bonaparte alla stazione, presterà servizio d'onore un battaglione di fanteria con musica e bandiera. Una squadrone di cavalleria arriverà a Superga. Lungo il percorso dalla stazione a Superga le guardie municipali faranno servizio d'onore.

Il ricevimento alla stazione, a ricevere la salma, il duca di Genova, il conte di Torino, capo le autorità, i comandanti di corpo e l'ufficialità.

Appena giunto il feretro, sarà collocato sopra un affusto di cannone, che da vare reparte le corone. Quaranta vetture conduranno il corteo a Superga. Quivi sarà celebrata una breve funzione, indi il feretro sarà deposto in un colombario speciale.

La morte del principe Napoleone all'estero.

(S) **Vienna**, 19 — La *Wiener Zeitung* reca che l'imperatore prescrisse un lutto di sei giorni, a decorrere dal 20 corr., per la morte del Principe Gerolamo Napoleone.

(S) **Parigi**, 19, 12.10 pom. — Il gruppo giornalista della Camera inviò il barone Reinach di deporre una corona sul feretro del principe Gerolamo Napoleone.

(S) **Lisbona**, 19, 2 pom. — Il Re e la Regina assistevano alla rappresentazione dell'*Otello* al Teatro Lirico. Quando giunse la notizia della morte del principe Gerolamo essi lasciarono immediatamente il teatro.

La Regina portava il lutto per un mese.

La Regina madre, Maria Pia, mandò immediatamente un telegramma di condoglianza alla vedova principessa Clotilde.

Il Comizio dei disoccupati

IN PIAZZA DANTE

Si sparava che il tempo incerto, i funerali del principe Napoleone, l'arresto di alcuni fra i promotori delle ultimi agitazioni operaie avessero consigliato a mantenere il Comizio. Invece verso le 11 antimeridiane cominciò una pioggerella fina fina, si trovavano in piazza Dante un migliaio circa di operai.

La polizia però aveva preso le consuete precauzioni.

Alle undeci di ogni via stazionavano una compagnia di fanteria ed un drappello di carabinieri, sulla piazza erano dodici carabinieri a cavallo agli ordini del tenente Magnoni: in via Merulana all'incrocio di via dello Statuto non compagnia di bersaglieri.

La direzione del servizio di pubblica sicurezza era affidata al cav. Marchionni, assistito dai delegati Costa e Calvello.

Questa volta la Commissione direttiva aveva provveduto ad una tribuna per gli oratori, una specie di palco, appoggiato ad un rialzo di sera, dalla parte di piazza S. Giovanni.

Alla tribuna aveva preso posto la Commissione.

Alle 11 l'operaio Cacciani dichiara aperto il Comizio invitando i presenti a mantenersi calmi e a non uscire dalla legalità.

Da un gruppo di disoccupati si domanda allora che il Comizio si riconvochi dino alle 12 e mezzo per dar agio agli operai che si recarono ai funerali del principe Napoleone di prender parte al Comizio all'invito, perchè la Questura ha concesso il permesso a condizione che il Comizio sia sperto alle 12 precise.

Questa condizione provoca vivaci proteste da parte della folla: ma l'ispettore Marchionni tiene fermo a non concedere alcuna dilazione.

Si espone un lucciano indavolato: grida, imprecazioni, minaccie da non dirsi; l'agitazione è al colmo. Il presidente scampanella inutilmente. Si rumore indescrivi.

L'operaio Moncucci però riesce a dominare la folla.

— Perchè aspettare — grida egli. — Quegli operai che al Comizio hanno preferito i funerali non avevano fame! Lasciamoli a loro stessi!

— Bene! bravo; — si grida da ogni parte.

Le frasi produce il suo effetto.

Il presidente pone al voti il rinvio del Comizio. E' respinto.

Un gruppo di operai, protestando, si ritira.

Ma un nuovo fatto incidente sorge all'improviso. Gli oratori iscritti vogliono tutti parlare per primi. Il palco della Commissione è preso d'assalto.

L'operaio Cacciatti afferra la barra gridando con piglio minaccioso:

— *Per D... io scritto pe' primo e vojo parlà pe' primo!*

Nasce una colluttazione; il palco traballa; l'ispettore è costretto ad intervenire

Cerotti tien duro ed ha la parola.

Legge la relazione della Commissione promotrice del Comizio. E' una lunga tirifera per provare la necessità della organizzazione che annoia.

Alla fine è accolta con un mormorio di disapprovazione.

Un tale grida: *Nun è roba del sacco tuo.*

E un altro: *E che nun je battete la mani?*

Si Comizio prosegue: *capacita 7 batti li gnoli.*

Prende la parola l'operaio Moncucci. Il governo — dice — deve imporre a coloro che hanno danaro di metterlo in circolazione. E' inutile rivolgersi ai banchieri: essi non pensano che ad ingrassare...

— E a rubare... — si grida.

Ci vuole una legge istantanea (insieme foto grafico?) che impongha un prestito forzoso, per dar lavoro ai disoccupati.

Se il governo non provvede alla fame permanente in cui versano i socialisti la travolgerà nel baratro scavato dalla sua cupidigia. I capitalisti confidano nella baionetta, ma dimenticano che i soldati sono figli di popolo. Ricordatevi che i popoli hanno il governo che si meritano, e che gli anarchici sono il frutto del malcontento da voi stessi creato.

E' applaudito.

Segue certo Desantis Vincenzo. Quanti Comizi non abbiamo tenuto — dice egli — e non quali risultati? E' necessario che la folla finisca. Bisogna che una Commissione si rechi dal governo che è la macchina direttrice e gli imponga di provvedere.

— Ma provvederemo noi. A capo della nazione c'è un uomo e quando occorrono coraggiosi bisogna cominciare da lui...

— E *pianiela* — gli gridano.

Ma il Desantis prosegue:

— Bisogna dimostrare che è un esercito sterminato, ci sono generali pagati a 60 lire al giorno. Bisogna diminuire le paghe...

A questo punto nasce un tafferuglio nel palco della Commissione. Alcuni vorrebbero costringere il Desantis a tacere: egli vi si rifiuta.

— Una voce grida: *E sun li vedi: cominceno a litigà sul palco, eppoi ce dicheno di unettece d'accordo!*

Il Desantis riesce a concludere: Diciamo al governo che, se fra 15 giorni non ha indetto i banchieri a darci lavoro, imbandiamo che provveda lui stesso.

— Si — grida un muratore — *senza 'li quattrini.*

Prende la parola l'operaio Agostinucci. E' un anarchico. — E' inutile — dice — che ricorriamo al governo. Esso conosce le nostre condizioni: se non provvede a segno che non può o non sa provvedere. Domandate ai socialisti: che ci restituiscano quello che ci rubano, è inutile, perchè i ladri non hanno mai restituito! Noi abbiamo tre mezzi per ottenere: o sospendere la produzione o produrre, se vogliamo, a nostro profitto, o finalmente, o rimanere come siamo, salvo a prenderci nei magazzini quel che ci occorre...

— Oh questo no — dice l'ispettore Marchionni.

Ma la folla naturalmente non la pensa così ed applaude freneticamente.

Indarno la proposta è altrettanto semplice, quanto persuasiva.

Lasciando dal successo del De Santis, salisce la tribuna l'operaio Servantoni Alessandro.

— Ci è stato negato il diritto all'esistenza — grida egli — per mancanza dolosa di lavoro. E' tempo di destarci, di affermare che anche noi abbiamo diritto a quella che la natura ha creato. Noi siamo canaglia che nulla abbiamo chiedere, nulla godere, eppure dalle nostre mani esce ogni bene, mentre essi nulla producono! Risvegliamoci! Organizziamoci in società operaie, in federazione affinchè nei magazzini, prendiamoci quello che ci appartiene e non faremo nulla di male!

L'ispettore invita l'oratore a moderarsi, ma la folla grida:

— Bene! bravo! continui! continui!

E il Servantoni prosegue:

— Imponiamo che siano fatti i diritti ai cosciati, non si ottengono in ginocchio, si conquistano con le armi! Uniteci sotto la nostra bandiera... e non avremo alle barricate !... e gridiamo: non più governi, non più sfruttatori... evviva la rivoluzione!

Non può permettervi di proseguire — urla l'ispettore Marchionni — e scioglie il Comizio.

La folla intanto applaude freneticamente.

Il Servantoni è costretto a scendere dal palco.

Segue il Cerotti, il quale pronunzia — contro la generale aspettazione — un discorso moderatissimo, propugnando la nomina di una Commissione per sollecitare dal municipio il proseguimento dei lavori alla Valle Giulia, della ferrovia Roma-Laurento, e della sistemazione di piazza Colonna.

E' naturalmente fischiato, frchiato solennemente!

Si grida: — *E che volemo anna' a tirà la carretta?*

Certo, il silenzio dei Servantoni è molto più comodo!

E la volta del Melinelli: un altro anarchico. A lui spetta la questione della fame non si agita soltanto in Italia, ma in tutto il mondo. Vedete — esclama — anche i n

...o dei disoccupati

...AZZA DANTE

...il tempo incerto, i funerali del ...l'arresto di alcuni fra i pro... ...agitazioni operaie avvenute mana... ...nnaio. Invece verso le 11 ... ...un piccolo alterco fra operai... ...ne un intervento dei carabi...

...gni via stazionavano una cin... ...ed un drappello di cavalleg... ...dodici carabinieri a cavallo ...ente Negroni; e in via Meruana ...dello Stadio una compagnia ...

...servizio di pubblica sicurezza ...Marchionni, assistito dal de... ...ollo.

Commissione direttiva aveva ...ribuma per gli oratori, una spe... ...nato ad un rialzo di terra. ...S. Giovanni.

...eva preso posto la Commis...

...Casciani dichiara aperto il Co... ...presenti a mantenersi calmi e ...nguillo.

...discorpati si domanda allora ...erpeso fino alle 12 e mezzo per ...è che si recarono ai funerali ...ne il premier parte al Comi... ...però non credo di poter ade... ...la Camera fino a domani ...ne che il Comizio sia aperto

...ne provoca vivaci proteste ...la ispettore Marchionni: tien ...ire alcuna indecenza. ...uno individuato: grida, prova... ...non dirsi; l'agitazione è si ...campagnella inutilmente. Si

...però riesce a dominare la

...e — grida egli. — Quegli e... ...hanno preferito i funerali, ...asciamoli a loro stessi! ...si sfida da ogni parte. ...suo effetto.

...ai vuoti il rinvio del Comizio, ...ai, processando, si ritira. ...ente sorge all'improvviso. ...vogliono tutti parlare per pri... ...mmessione è presso d'assalto, ...ferra la barra gridando con

...ito per prima e vola parlà

...one: il palco traballa; l'ispet... ...ervenire. ...la la parola. ...della Commissione promo... ...una lunga tirifera per pro... ...organizzazione che annoia. ...un momento di disap...

...è volati del sacco tuo. ...ni Je battele la mani? ...parole di fuori! I pieds. ...orario Moscucci. Il governo ...ere a cose che hanno da... ...rolazione. Quindi risolu... ...non pensano che ad in...

...a gridio. ...ge assistenza (sistema foto... ...un presidio forzoso, per dar ...

...provvede alla fame permaa... ...vinile lo travolgerà nel ba... ...ompaglia. I capitalisti con... ...ma dimenticano che i kol ...). Ricordatevi dei popoli ...mentano, e che gli anar... ...nalcontento da voi stessi

...Vincenzo. Quanti Comizi ...ieri sera — è con quel ...ria fino. Bisogna che una ...al governo che è la mac... ...impiega di provvedere. ...provvedermo boi. A capo ...omo e quando occorrono ...ciare da lui».

...dunque, ...e? (Un mormorio di ...

...ne raffreddato sul palco ...ui vorrebbero costringere ...i si ritirò.

...Dichiaro al go... ...ni ha inviato i ban... ...ordinino che provveda lui

...ziere — ...Ugo Ancona. ...ato Agenzia). E' un ...dire — che ricorriamo ...le nostre condizioni: se ...non ne vuol sapere ...pitalisti che ci restitui... ...e i mobili, perchè ia... ...Noi abbiamo, tre ...ondere la posizione o ...a appropriarci il mobile ...sanno, salvo a pren... ...si accorge: ...l'Ispettore Marchionni. ...non la pensa così ed ...

...stanno semplici, quanto ...

...el De Sanctis, salisce la ...Alessandro. ...diritto all'esistenza — ...a dolore di lavoro. E' ...ne che anche noi ab... ...natura ci serve. Noi ...obbiamo chiedere, nulla ...i mutui esce ogni bene, ...l'esercitamento! Ora ...le previdenze all'alsce ...quello che ci appar... ...nuta. ...e e malcerasi, ma la ...

...continui!

...ne i diritti si conqui... ...giocando, si conqui... ...sotto la nostra ban... ...e grideremo: ...ati... evviva la rivo...

...di proseguire — urla ...mettete!

...ricominciare. ...scendere dal palco. ...le grida: — ...un discorso mode... ...mania di una Com... ...mmunista, il proseguì... ...atrioti, della ferrovia ...ttazione di piazza

...o, fischiato solenne...

...a una tirà la co...

...rantoni è molto più

...un altro anarchico, ...della fame non si agita ...to il mondo. Vedete ...fratelli emigrati nel ...dovete». Tocca a voi

...ti ci metti? (Ilarità). ...Lo maggio davrete ab... ...nostri nemici sono i

...sclama con tono pe...

...tetico — voi carabinieri amici... non avete anche ...voi un padre che soffre?...

A questa invocazione scoppiano applausi unanimi.

E il Melinelli prosegue: Voi militari, a forza tenuti sotto le armi, perchè non venite fra noi? E voi delegati, genio pacifista... perchè vi rivolgete contro di noi? (Applausi). Perchè non ci siete da mano? Quanti più saremo tanto più presto faremo e quando ci saremo intesi... Addio.

La folla applaude freneticamente, sperando forse di commuovere l'ispettore Marchionni, il quale però (come di sasso!) rimane impassibile al proprio posto.

E' la volta dell'operaio Castarolli — una vera protesta ambulante. Egli infatti protesta contro gli arresti arbitrari del comizio, protesta contro coloro che si recarono a chiedere l'elemosina di un pezzo di pane, protesta contro il Comitato che va raccogliendo assistenza dal Governo e dal Municipio, protesta contro quei che distribuiscono doni per le cucine economiche (Anch'essi! Oh ingratitudine umana!) Costoro — esclama — sono mistificatori pagati dal nostri avversari, sono sanerriti venduti alla questura e comprati dal Ministero!

A lui segue il Falghera, il quale esamina la condizione economica presente per concludere che oggi la prostituzione è una necessità, il carcere un bisogno. Ad esso si associano il Galanti, il Curri ed il Giudici, riconoscendo la necessità della organizzazione. Noi siamo impotenti — esclama il Curri — perchè non conosciamo la forza della organizzazione. Il giorno che saremo organizzati, con soli 10 mila lire provvederemo la legalità.

Non la pensa però così il Bardi — un giovinotto anarchico, già arrestato pei fatti dell'8 febbraio.

I mezzi per riuscire — dice egli — ci sono, e noi sappiamo dove trovarli: non bisogna tardare. Per risolvere la questione sociale è mestieri affrontare impavidi la battaglia. Bisogna volarsi al sacrificio se vogliamo conquistare una patria da poter la polo. Se qualcuno vi dice che gli anarchici sono pazzi, stranieri, forestieri, rispondete che non sieie pronti oggi, sietelo domani, il 1° maggio. Ma non è tempo di mezzi termini: bisogna essere pronti a morire!

Nientedimeno!

Il Bardi ha un completo successo.

Tutti applaudono: sì che vuol dire che tutti sono disposti... a vivere!

La discussione procede quindi a frammenti. Parecchi domandano la chiusura. E' approvata. Nondimeno riprende la parola il Cerotti, per proporre un voto di adesione ai dimostranti popolari, che chiedono il lavoro. (Tutti rallegramenti al collega). Ma il Castelli ci fa sapere che — beato lui — non sofferse mai la pazza delle balonette, ma neppure dei revolver.

Certonesi ricorda la Comune di Parigi e i 35 mila *cadaveri uccisi* ancora fumanti, palpitanti ancora!

Moretti vuol tenere un comizio tutte le domeniche, se altro tutti i giorni...

Quindici ordini del giorno giungono alla presidenza!

Fortunatamente gli anarchici ci salvano da una eterna discussione domandando la precedenza per il loro.

E del seguente tenore: « Gli operai discussi adunati in comizio deliberano di riunirsi per mestiere a di esaminare: 1° se si deve o no sospendere la produzione — 2° se si deve produrre approvvigionando il prodotto — 3° se tirando innanzi e così di seguito, quando il pane manca, impadronirsi a viva forza del necessario. »

Posto ai voti è approvato all'unanimità.

Ma altro! non è ancora finito. Ciurri protesta perchè non si è data la discussione il suo ordine del giorno. Cerotti corre in suo aiuto.

Ne nasce un baccano del diavolo. I cirurristi protestano, protestano.

Il presidente, Casciani, per troncare il disidio, propone di fondere i due ordini del giorno, quello degli anarchici e quello dei Ciurri che sostiene il concetto della organizzazione.

Posto ai voti la proposta è — grazie al cielo! — approvata.

Si procede quindi alla nomina della Commissione direttiva che risulta composta degli operai: Giocchetti, Calcagno, Cerotti, Brunacci, Agostinucci, Scolli e Croce.

Dopo ciò il Comizio è sciolto.

Nessun incidenti.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 19.4 — minimo 13.3.

Consiglio comunale. — Questa sera in Consiglio comunale si discuterà in seduta pubblica.

All'ordine del giorno è stata iscritta la proposta della Giunta per l'acquisizione dei residui attivi e passivi a tutto il 1889.

Le pompe degli vigili. — Attesa l'urgenza di provvedere il Corpo dei vigili di quattro pompe di prima classe, in relazione al voto tecnico, la Giunta ha scelto quelle della Casa Luswergh di Roma.

Queste pompe hanno un rendimento di litri sessanta al minuto primo, e costa ciascuna lire 500. Occorrendo sedici attacchi a trattiera a lire 70 cadauno, le pompe complete di tutto costeranno lire 4500.

Associazione commerciale romana. — Nell'assemblea generale tenuta ieri sera, in seguito alla fusione dell'Associazione industriale-agricola romana con questa Associazione, si proclamò all'approvazione alcune modificazioni opportune allo statuto, nonchè al titolo dell'Associazione, che d'ora innanzi sarà il seguente: *Associazione commerciale-industriale-agricola romana.*

Si procederà quindi alla riscossione totale delle cariche sociali. Rimarrono eletti:

Comm. Luigi Antinori, senatore del Regno *Presidente* (per acclamazione).

Vice-presidenti: **Leopoldo** avv. Piscentini — Enrico comm. Bontempelli.

Consiglieri: Alessandri cav. Tranquillo — Berti Vincenzo — Brandola Ernesto — Cagiati cav. Annibale — Carati cav. Ferdinando — Cerpi cav. Scipione — Estori ing. Carlo — Del Vitto Ernesto — Filonardi ing. Angelo — Fumaroli cav. Pietro — Giacomini comm. Giuseppe — Guerrini cav. Odoardo — Mancini Dello — Merini cav. Francesco — Massimo comm. Bartolomeo — Mordigiani Moisè — Moriggia cav. Giacomo — Ostini cav. Giuseppe — Perini Giovanni — Parisi Giuseppe — Segre Gabriele — Villa ing. Giuseppe — Ghirlanda Luigi — Caretti cav. Giovanni.

Una commemorazione la proviseda. — Ci scrivono, che ieri, per iniziativa di quei Circoli *La speranza* e *L'indipendente* fu dagli on. Panzini e Pantano commemorato Giuseppe Massini.

Ma l'on. Pantano più che della vita e delle opere del grande apostolo amò intrattenere l'uditorio delle colpe del governo per la *squallida miseria* che affligge la nazione, e delle vergogne *civili* della mor arachia, che mi cangiano di Novara alle invenzioni dell'Austria abbasso! l'arma Sabaudia— provocando interruzioni e vivaci apostrofi da taluno dei presenti. Ma l'on. Pantano, di ritorno ad uno stadio più imparziale della storia patria, la quale ci insegna che Carlo Alberto all'affetto per l'Italia sacrificò la propria corona e perette la via dell'esilio.

Il nostro corrispondente ha perfettamente ragione. I radicali si mantengono sempre i medesimi: intolleranti e partigiani.

Esposizione. — Le scultore Alfredo Rystrom membro dell' Accademia di Belle Arti di Stoholma ha testè ultimato un gruppo rappresentante una donna armata di spada che impalca una bandiera sopra un buono che le sta accovacciato ai piedi.

Il gruppo è intitolato *La guardia per la patria*.

Lo studio è al vicolo di S. Nicola da Tolentino N. 16.

E' opera ben riuscita e che fa onore all'egregio artista.

Per l'istruzione delle donne. — A norma dei lezioni il giorno in cui avrà luogo la Conferenza del prof. Barzellotti su « Virgilio » che doverà tenersi sei al Collegio Romano (rimandate per la morte del principe), sarà tenuto quanto prima e ordinario ai giornali.

Alla Libertà di Roma. — S. M. il Re accolse ieri dall'Albergo di Roma, per recarsi al Quirinale, insieme alle principesse Clotilde e Matilde, strisse ripetutamente la mano al signor Sibeni.

L'atto dell'Augusto Sovrano fu notato da quanti si trovavano presenti.

Il maestro Secondi... — Il maestro Secondi professore di oculistica di Genova è arrivato, e ieri sera tenne la prima alloggio all' hotel Milano.

Circolo Savoia. — Il banchetto che il Circolo Savoia doveva tenere il 14 marzo nel locale « Eldorado » per festeggiare il genetliaco di Sua Maestà il Re, è stato irrevocabilmente fissato per domenica 22 corr. alle ore 5 1/2 pom.

Società suburbana di M. S. — La conferenza sulla *Peronosopora della vite* che domenica doveva tenersi, nella sede sociale, il presidente signor Cesare Salvetti, per indisposizione di lui fu rimessa alle 10 di domenica 22, quando tratterà anche degli « Insetti nocivi agli orti ed ai frutteti.»

La Società di M. S. fra gli impiegati postali e telegrafici ricorda agli impiegati che fecero parte del sodalizio, e che desiderano rientrarvi, che il termine utile per la rimessità e riammissione, senza pagamento di tasse, scade il 31 marzo corrente.

In Pretura. — Ieri mattina continuò alla pretura urbana il dibattimento del processo iniziatosi contro gli arrestati pel disordini avvenuti ieri l'altro in piazza di Termini.

Udito il rapporto della difesa, il pretore condannò gli operai Calcagni e Bocci a 6 giorni di carcere, Pulcini, Janelli e Biancifiori a 4 giorni e tutti gli altri a giorni 5, salvo l'operaio Toti che ebbe soli 3 giorni.

E' morto ieri alla Consolazione il fornaio Fabrizi Gaspare, che il 16 corrente, in piazza dei Cinquecento fu investito da un carro della fabbrica Fantanella.

Disgrazia — Mentre la fanciulla Corvatti Maddalde, di anni 8, da Roma, in via de' Chiavari tentava arrampicarsi su di un muro una pietra staccatasi dall'alto la investì.

La disgraziata fanciulla riportò contusioni al piede destro, sanabili in 12 giorni.

Furto — Verso le 9 1/2 di iersera, in via Condotti n. 88, p. 3, nell'appartamento della signora Bitargelli, ignoti ladri penetrarono.

Le fiamme si comunicarono ad alcuni mobili ed il danno ascesa a L. 800.

Carcere forzoso — Ieri, verso le 9 pom., in piazza Cinquecento di un carro della fabbrica Fantanella.

Disgrazia — Mentre la fanciulla Corvatti Maddalde, di anni 8, da Roma, in via de' Chiavari tentava arrampicarsi su di un muro una pietra staccatasi dall'alto la investì.

La disgraziata fanciulla riportò contusioni al piede destro, sanabili in 12 giorni.

Furto — Verso le 9 1/2 di iersera, in via Condotti n. 88, p. 3, nell'appartamento della signora Bitargelli, ignoti ladri penetrarono.

Le fiamme si comunicarono ad alcuni mobili ed il danno ascesa a L. 800.

Carcere forzoso — Ieri, verso le 9 pom., in piazza dei

SCONFORTO

DI JULES MARY

PARTE PRIMA
Troppo felice.

— Avoo ragione, Chavarot. Mio figlio non può sposare Clotilde.

— Egli la sposerà. Andai appositamente a Saint-Benoit per dissuaderlo : egli è innamorato pazzamente.

Il signor d'Hautefort scattò in piedi, e con una mossa del capo che lo ingrandiva di più o con un sorriso di incredibile durezza :

— Tranquillatevi, potalo: simili matrimoni non si fanno in casa d'Hautefort.

— Io lo desidero con tutto il cuore...

E scuotova la testa incredulo.

— Voi non ci credete ?

— Dico solamente : « Io lo desidero. »

Il procuratore generale ebbe un nuovo sorriso; un sorriso calmo di uomo forte, istraguno alle emozioni.

Evidentemente egli non dubitava di sè stesso.

Chavarot prese commiato dal signor d'Hautefort, un po' più rassicurato. Il magistrato, appena il notaio fu partito, spedì a Daniele il seguente dispaccio :

« Ritornate subito ».

L'ordine era breve, fremale.

Daniele obbedì.

Quando due giorni dopo, padre e figlio si trovarono in faccia, rimasero freddi, imbarazzati. Daniele stese la mano ; Giovanni Giuseppe la rifiutò.

Rientrando nel vecchio palazzo, immenso, freddo ed umido della via del Charrès, ove da qualche secolo erano nati tutti i d'Hautefort, Daniele si sentì ripreso dal terrore superstizioso che in tutta la sua vita, gli aveva sempre ispirato suo padre.

Dovette fare uno sforzo violento su sè stesso per imporsi la calma allorchè entrò nel grande salone ove i mobili antichi sembravano perdinti entro quella vastità, tarlo erano radi.

Suo padre, avvisato del suo arrivo, l'attendeva in piedi.

Così — dime rendendo a Daniele la lettera che gli aveva rimesso Chavarot :— io spero che questa storia sia un brutto scherzo !...

— Mi sono mai permesso, papà, di scherzare con voi ?

— Voi, dunque, volete sposare questa ragazza ?!

— Spero che voi non vi opporrete al mio desiderio.

Il procuratore generale scoppiò in un risolino secco.

— Non parliamo più, ecco tutto.

Daniele, già un poco pallido, sentì stringersi il cuore.

— Pedre mio, io credevo al contrario che voi mi avreste fatto venire per parlare lungamente con me.

— Questo matrimonio non si farà mai... molto più poi se non potete dirmi chi sia questa ragazza e quale origine abbia la sua fortuna.

— Poco m'importa sapere di chi sia figlia... e perchè preoccuparmi della sua fortuna ? Supponete pure che Clotilde sia figlia di genitori malvagi. E sarà giusto farne cadere a lei la responsabilità, la colpa ? Quanto a lei, io spero che voi mi risparmierete l'ingiuria di dubitare della sua lealtà. Essa sarà la più adorabile delle donne ; per voi la più tenera, la più devota, la più amorosa delle figlie. E' la sua fortuna che vi rende inquieto ? Io comprendo le vostre esitazioni, e su questo proposito mi sono già spiegato chiaramente con Chavarot — egli va lo avrà detto. Questa fortuna, di origine ignota, io non posso accettarla e, d'accordo con Clotilde, noi la conserveremo tutta intiera in opere di beneficenza — fino all'ultimo soldo. Non basta questo per vincere i vostri scrupoli ?

— In ogni modo, lo sono sorpreso che voi vi permettiate di discutere. Questo matrimonio non si farà, figlio mio, giacchè potrebbe essere per voi, per me e per tutta la nostra famiglia, una fonte di grandi malanni. Supponete che i parenti di questa fanciulla — della quale mi piace riconoscere le virtù, giacchè voi le affermate — siano viventi...

— Sono morti, Giorgio lo sa.

— Supponete che suo padre e sua madre siano furfanti dalla peggiore specie...

— Chi lo saprà ?

— Supponete che il segreto venga scoperto...

— Come ?

— Volete una scandalo ? Come non avete pensato a tutto questo ?

— Ancora una volta: non sarà colpa di Clotilde se è nata da un furfante o nulla ne prova che voi abbiate ragione. E poi vi possono essere onesti motivi potenti, all'infuori del male, per tenere nascosto il segreto della sua nascita. Questo mi spiega abbastanza l'origine della sua fortuna.

— Se voi vi sentite libero, indipendente, se voi non volete giurare solennemente il pensato farde'lo di un nome come il nostro, opostata pure. Ma pensate alla famiglia a cui appartenete, una famiglia di magistrati che non può per l' austerità dei suoi costumi e per la sua condizione sociale, sopportare la più leggiera macchia. S' io fossi certo che nulla nell' avvenire verrà a giustificare i miei timori trappo giusti, io vi direi: « Voi amate questa fanciulla: prendetela ! »

Ma potete voi dichiararmi questa certezza ?

— L' avvenire non appartiene a noi.

— E' possibile. Volete dire che appartiene a Dio ? In gran parte è ciò che gli uomini le fanno, giacchè sono essi che lo preparano, l' avvenire. Infine, vedo che le mie ragioni non vi persuadono punto.

— No.

— La vostra risoluzione non è per nulla mutata ?

— Per nulla, dimo Daniele con fermezza.

— Io mi opporrò con tutte le mie forze a questo matrimonio.

— Me lo attendo.

— E siete deciso a ribellarvi ?

— Io vi rispetto e vi amo, ma non potrei formi complice di una cosa ingiusta.

— Così voi vi spingerete fino a disconoscere la mia autorità ?

— Spero che non mi costringerete a farlo.

— Mai darò il mio consentimento. E voglio che voi ricorriate fino ai mezzi supremi che la legge mette a vostra disposizione.

Daniele bon rispose.

Era spaventato della sua audacia : mai aveva osato parlare così a suo padre. In famiglia la volontà del magistrato non si discuteva; si era abituati ad inchinarsi davanti ad essa, per quanto fosse dura ed ingiustificata. Il signor d'Hautefort, dinanzi a questa resistenza si sentiva invadere da una collera terribile. Le vene del suo collo si gonfiavano; il suo viso si pallido per solito, si era istantaneamente acceso.

Durante i parecchi minuti di silenzio pieno di minaccia, che seguirono, non aggiunse motto. Era rimasto dritto, livido per il furore, in mezzo del salone, le braccia incrociate e un mano raggrinsate sulla redingote nera.

(Continua)

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

FERRO CHINA BISLERI
Liquore Stomatico Ricostituente
Milano - **FELICE BISLERI** - *Milano.*
Bibita all'Acqua, Seltz e Soda
Il non plus ultra dei ricostituenti del sangue. — *Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth.* — Vendesi dal principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Navigazione Gen. Italiana
SOCIETÀ RIUNITE
FLORIO E RUBATTINO
Capitale statutario L. 100,000,000 ; emesso e versato L. 53,000,000.
Servizi Postali e Commerciali marittimi Italiani.

Linee Transoceaniche

Genova-Napoli-Suez-Bombay (ogni venti giorni)	Genova-Rio Janeiro-Santos (facoltativa)
Bombay-Singapore-Hong Kong (mensile)	Napoli-Gibilterra-New York (facoltativa)
Genova-Montevideo-Buenos Ayres (quindicinale)	Palermo-New Orleans (facoltativa).

Linee Mediterranee

Genova-Livorno-Napoli-Alessandria (settimanale)	Genova-Livorno-Cagliari-Tunisi-Susa-Sfax-Gerba-Tripoli-Malta (settimanale)
Alessandria-Porto Said-Suez (quindicinale)	
Suez-Mossaua-Assab-Aden (bimensile)	
Genova-Napoli-Messina-Siracusa-Malta (settimanale)	
Genova-Livorno-Messina-Pireo-Dardanelli-Salonicco-Costantinopoli-Odessa (settimanale)	Napoli-Messina-Catania-Malta (settimanale)
Genova-Marsiglia (bisettimanale facoltativa)	Genova-Livorno-Maddalena (settimanale)
Genova-Palermo-Trapani-Cagliari (bisettimanale)	Maddalena-Bonifacio-Ajaccio (settimanale)
Genova-Palermo-Brindisi-Venezia (settimanale)	Palermo-Cagliari (settimanale)
Venezia-Trieste (bisettimanale facoltativa)	Genova-Bastia-P. Torres (settimanale)
Venezia-Ancona-Trevisi-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo-Costantinopoli (settimanale)	Genova-Livorno-Ajaccio-P. Torres (settimanale)
Brindisi-Corfù-Patrasso (bisettimanale)	Napoli-Cagliari (settimanale)
Ancona-Zara (settimanale)	Civitavecchia-Golfo-Aranci (giornaliere ostere)
Palermo-Trapani-Favignana-Marsala-Pantelleria-Tunisi (settimanale)	Palermo-Napoli (giornaliere ostere)
	Napoli-Messina-Reggio (trisettimanale)
	Napoli-Ustica-Messina (trisettimanale)
	Palermo-Porto Empedocle-Siracusa (settimanale)

Servizi minori

Livorno-Portoferraio-Portolongone (settimanale)	Messina-Lipari-Salina (bisettimanale)
Livorno-Porto Santo Stefano (settimanale)	Salina-Panarea-Stromboli (quindicinale)
Portoferraio-Piombino (giornaliere)	Palermo-Pantelleria (settimanale)
Messina-Reggio (bigiornaliere)	Porto Empedocle-Lampedusa (settimanale).

Per informazioni dirigersi in Roma alla Direzione Generale, Corso, 485, Palazzo Theodoli — In Genova ed in Palermo alle Sedi Compartimentali — In Napoli e in Venezia alle Succursali — In tutti gli altri paesi, dirigersi alle Agenzie della Società.

N.B. In caso di quarantene i servizi della Società sono regolati a tenore di itinerari speciali.

Grande Medaglia d'Oro
all'Esposizione di Parigi 1889
CHOCOLAT Suchard NEUCHATEL (SVIZZERA)
SCATOLA CARTATITO

IL POPOLO ROMANO
Avvisi Economici
Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati; sono consecutive.

TARIFFA
Corrispondenze
25 parole. L. 1 - ogni parola in più, cent. 5.

25 parole L. 1.	I. CATEGORIA	In più di 25 cent. 5 cad.
25 parole cent. 50	II. CATEGORIA	In più di 25 cent. 2 cad.
25 parole cent. 25	III. CATEGORIA	In più di 25 cent. 1 cad.

Qualsiasi categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di natura, ricerche ed offerte di impieghi, avvisi di lotto, cessioni di negozi, Banchi giuochi, diffide, affissi di appartamenti e locali mobili e mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamenti di negozianti, come modiste, sarti, calzolai, ecc.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di cambi e apprezzamenti mobiliari in più di 4 linee, ricerche di personale di qualunque classe, modelli per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, di protesti di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 10 per cento.
L'AMMINISTRAZIONE

Il Popolo Romano
Gli **Avvisi Economici**, perchè sieno pubblicati il giorno successivo, *devono pervenire al nostro Ufficio prima delle ore 5 pomeridiane.*
L'AMMINISTRAZIONE

BIBLIOTECA DIAMANTE
Centesimi 20 il Volume
AGNOLO FIRENZUOLA
I DISCORSI DELLE
Bellezze delle Donne
ROMA
EDOARDO PERINO, Editore
Via del Lavatore, 88
N. 1
Si è pubblicato il Vol. primo

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo
Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. **180** milioni — interamente versato

ESERCIZIO 1890-91. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1890-91.
dal 1. al 10 Marzo 1891.

	Rete principale (*) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenza	Rete secondaria (**) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenza
Chilom. in esercizio	4158	4086	+ 72	630	644	— 14
Media	4161	4071	+ 90	640	652	— 12
Viaggiatori	1,118,161 86	1,035,367 50	+ 82,794 36	64,952 37	58,940 93	+ 10,991 44
Bagagli e Cani	54,974 45	54,370 24	+ 604 21	2,404 16	2,106 89	+ 297 27
Merci a G.V. e P.V. acc.	295,252 24	294,567 31	+ 684 93	28,405 06	28,311 15	+ 93 91
Merci a P. V.	1,446,816 74	1,547,473 84	— 100,657 10	103,582 76	103,691 76	— 108 75
TOTALE	2,969,205 28	2,951,878 89	— 65,673 41	199,400 28	193,728 54	+ 15,680 71

Prodotti dal 1° luglio 1890 al 10 Marzo 1891.

Viaggiatori	31,265,173 83	31,938,457 57	— 673,284 24	1,826,742 39	1,829,615 17	— 22,947 38
Bagagli e Cani	1,430,744 08	1,497,722 96	— 67,008 87	69,631 40	72,992 16	— 3,360 76
Merci G.V. e P.V. acc.	7,076,671 13	7,073,003 34	+ 276,962 39	396,900 09	419,982 68	+ 77,207 41
Merci a P. V.	34,818,712 37	33,248,502 78	+ 3434,790 41	2,686,615 38	2,170,977 22	+ 495,638 16
TOTALE	75,295,670 94	79,657,716 85	— 4452,045 91	4,980,964 76	4,893,077 29	+ 546,887 53

Prodotto per chilometro.

della decade	695 14	722 44	— 27 30	299 71	269 00	+ 30 71
riassuntivo	18,824 57	19,567 11	— 1,242 14	7,671 92	6,737 85	+ 933 97

(*) La linea Milano-Domodossola (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà nella Rete Secondaria.

(**) Col 1° giugno 1889 è stata aperta all'esercizio la linea succursale dei Giovi, che è compresa nella Rete Secondaria.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	sud.	sud.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6,—	9,—	9,06	1,15	4,45	11,35
Pisa	8,—	9,30	—	1,15	3,30	9,30
Torino	8,—	—	—	1,15	3,30	9,30
Milano	8,—	—	—	1,15	3,30	9,30
Ancona	6,30	11,50	—	10,55	—	—
Foligno	8,—	11,50	—	10,55	—	9,10	11,30
Firenze	8,—	—	—	1,15	3,30	9,30
Firenze	8,—	—	—	4,50	—	—
Pisa	8,—	—	—	4,50	—	—	11,30
Tivoli-Avezzano-Solmona	6,15	11,50	—	5,5	—	—
Civitavecchia	—	—	—	12,5	—	—
Anagni-Ceprano	—	—	—	10,55	—	—
Marino-Albano	5,50	9,10	—	12,45	5,17	—
Frascati	6,15	10,40	—	12,45	5,17	—

Arrivi dalle linee di

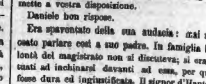
	sud.	sud.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6,35	—	2,35	5,—	9,45	—
Pisa	6,40	—	9,45	11,—	11,05	—
Torino	6,40	11,—	9,45	11,05	—	—
Milano	6,40	7,30	9,30	11,35	1,3	11,10	—
Ancona	6,30	—	9,30	11,35	1,3	11,10	—
Foligno	6,30	—	—	11,35	1,3	—	—
Firenze	9,50	—	—	—	—	—	—
Pisa	7,30	—	—	12,35	6,50	11,30	—
Solmona-Avezzano	—	—	—	—	—	—	—
Tivoli	9,10	—	—	7,40	10,55	—	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	—	—
Nettuno-Anzio	8,35	—	—	5,50	—	—	—
Albano-Marino	7,25	10,30	—	5,50	—	—	—
Frascati	6,50	10,5	—	12,50	5,30	9,30	—

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	5,30	8,30	9,30	11,35	3,—	5,30	9,30
Tivoli arr.	8,10	11,10	1,10	4,40	6,10	7,—	—
Tivoli part.	6,—	9,—	11,—	2,—	4,30	6,30	—
Roma arr.	7,47	10,47	1,30	3,46	6,—	7,40	9,40 finale

Conservazione e Sviluppo dei Capelli e della Barba

Modo di ridonare ai capelli il colore primitivo senza tintura



Una calorosa lotta e durante è l'ingegno ed il genio che hanno dato all'uomo assoluto di non dover più subire la schiavitù di forza e di tempo.

La barba ed i capelli aggrigono un'arma assai più potente, più sicura, più efficace.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.

è dotata di tre grandi proprietà: la prima è quella di fortificare la radice dei capelli e della barba, la seconda è un segreto la sviluppo, infondendo loro forza meravigliosa. La terza è quella di conservare ai capelli e alla barba la più bella tinta vegetale, senza ricorrere a quelle sostanze velenose e pericolose che sono la rovina della salute e della bellezza.

Fa comparire la forma ed il colore primitivo ai capelli e alla barba, senza ricorrere a quelle sostanze velenose e pericolose che sono la rovina della salute e della bellezza.

L'acqua Antiscrizie di A. Migone e C.

è la più facile ed efficace che non esiste bevanda. Non è una bibita ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce nella cute e nella radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire la pellicole. **Una sola bottiglia basta per ristabilire in un attimo un capello.** Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono in ROMA, da **Comunelli Nereo**, Via Nazionale, n. 32 — **Rocchetti Giuseppe**, Ponte delle Cornacchie, n. 19 — **Ricci e Ristrosanti**, Piazza in Lucina, n. 5 — **La Mezza Benedetto**, Via Principe Umberto, n. 37.

In MILANO da Angelo Migone e C. Via Torino, n. 15, e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.

Per spedizioni per posco postale aggiungere c. 75.

SIGNORINA TEDESCA conoscente lingua, piano, canto, istitutrice o direttrice di casa. Ind. E. G. R., Sobbo, Casa Lago. 694

RE-ENGAGEMENT required by English lady now in Rome as Governess disengaged end of April as Governess, Companion, Chaperone, or any position where knowledge Accounts and personal references. Address « Experience » Public Library, Piazza di Spagna.

GIOVANE CONTABILE rettissimi costumi, pratico e conoscente delle argentesimazioni e scrupolose nel maneggio di danaro. Compone non minore a L. 60. Scrivere G. Lestari, 25, città. 690

SIGNORA offre lezioni elementari di piano in casa desiderata, gli studi sono fatti con metodo a settimane a L'ire 12 mensili. Orario a convenienza. Scrivere D. R. S. Roma posta Roma. 679

CAMERIERE O SERVITORE disponibile, certificati, occupazione anche come cameriere, in Roma o famiglia particolare. Ottimo referenze. Questo Ferdano in Vodorico M. 689

CERCASI giovane commesso con mille pratiche. Scrivere Campelli, Ferrara, domicilio e quant'altro creduto nel proprio interesse. 699

CERCASI PIANOFORTE per acquistare dalle 200 alle 300 lire, anche se non si trova in buono stato perchè d'autore. Dirigere Vittorio Vannucchi, Palazzone 380 p. 3. 691

AFFITTASI

VIA MONTECATINI primo piano finestre al Corso salotto mobiliati con eleganza. 2 p. 3., affittasi camera e

CAMERA E SALOTTO con libero ingresso signorile mezzogiorno. V-a della Vite 71 p. p. 677

CAMERA GRANDE elegantemente mobiliata con mezzogiorno, salottino annesso, ad ingresso libero per lo stesso, affittasi Via Colombo M. 47 interno 5. 679

CAMERE MOBILIATE con alcove, ad uso di studio, Via Collina N. 24 scala M. 1 int. 2. 2 p. 692

DUE CAMERE libere, grandi, guardano Palazzo. Affitta non scuse, luce, con tappeto. Una elegantissima L. 40. Altra non scuse, luce, con tappeto. Una elegantissima L. 40. con molte luce. Prezzo buono famiglia. Rubatino 164 piano mezzato. 695

Correspondence.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5

Santa Vai prima che potrai. Troverai felicità, momenti di gioia indescrivibili. Aspettoravi a sbocco - posta a, via buono 7 mezzo pomeriggio. Cuore mio, quanto cari ti fiato a to vicino ! 691

Vieto T., nulla su; non sacrificarmi. Sarisi furono pista tu 16 Marzo, ritirasi ? Aspetto ansioso tuoi ordini di sparizione o felicità ; ora, sempre, amori eternamente.

Scrittori tranquillissimi; nulla ! Augurialissimo per tutto. Ho fatto quanto ho potuto. Non mi rimane che pregare Iddio. Aiutami conformarmi subito. Passo che l'ivo solo di te in tua lontano. SALUTA. 691

HK. Sua lettera 'mani di grande sollievo ! Sue mie bianco inoltre profondamente sul mio cuore se ne conoscimento; rispondi ! Oggi stesso vorrei ! Lasciami tutto ! Addio adorata. 691

Stabil. del Popolo Romano — Carlo Dotti Editore Responsabile
Tip. del Popolo Romano — Via del Lavatore, 88

Avvisi Economici.

Per gli Avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 10 per cento
Le pubblicazioni non si fanno a giorni alternati sono consecutive
Pagamento sempre anticipato

In parole L. 1.	I. CATEGORIA.	In più di 25 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Orefeceria, Oreficherie, argenterie, mobilia, cuoiri, specialità, caselabili, lampadari, macchine da cucire, ricevita commissionari per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Ricevo dall'ore alle 5 pom. dall'ore Maria n. 1 ang. di Sistina. 771 p. p. (presso Piazza Farnese). 510

PIANTE da fronda di ogni specie in sceltissima varietà, massimanti e da fiori. Ricercato assortimento di semi d'ortaglia. Trovansi fuori Porta S. Giovanni, Via Tuscolana Massimo 18 presso il Premiato Vivaio di Stato De Cesaris.

SI DESIDERA acquistare non casa di 16 ambienti circa, confortevoli di stabile, giardino, scuderia, cortile, circa 40 mila in contanti. Rivolgersi Giuseppe Venanzoni, Via Sistina 48. 561

PERSONA PRATICA amministrazione, disponendo buona cauzione, desidera assumere qualsiasi amministrazione già avviata, in Roma, impiegando suo personale. Offerte postaglierà e firmate, indirizzare A. E. 58 forno posta Pisa. 509

DONNA sui 30, celibataria, ex-dimoregnare facendo di sè in un, per solo vitto e alloggio. Anche anche fuori di Roma. Per informazioni dirigersi via Sistina N. 32 p. 2.

A 15 MINUTI dal centro della città affittasi per villa di 5 camere e cucina, elegantemente appartamento vuoto, vigna od orto, pozzo, acqua potabile e rimessa, giardino 4 alte 7 pom. in Via Pancrazio N. 3 fuori. 502

FABBRICATO DA VENDERE in prossimità di Ponte in Via Tiburtina, utilizzabile per grandi magazzini, scuole, fabbriche. Per informazioni trattative scrivere Emilio Bacocci, Via Gioita 50.

SIGNORE ITALIANO di media età, potendo dare conoscenza francese, inglese e tedesco e ottime referenze, cerca impiego in ispezione. Dirigere lettere D. Colorado, Palazzo Colonna. 693

ALBERGO PALERMO La proprietaria avverte la sua numerosa clientela che ha trasferito il suddetto albergo in Via Nazionale, angolo via Principe Amedeo. 672

CARGIORI ALLA GIUDIA fatti con olio toscano genuinissimo. Si trovano sempre pronti e squisiti alla Cantina Civitelli, Via Santissimo 251 A. Vini vecchi toscani. Aperto fino alle 2 notte.

CHI VUOLE DANARO dirigasi Piazza di Pietra 24 piano terreno, si presterà somme, ove si fanno o Mercati ragazze e cattivelli infine che è cattolico.

DENARO PER TUTTI contro deposito e vaglia Municipali, Cuponi Rendita 5 per inscatola, e Boni e Libretti di Risparmio, pianoforti, gioie, mercì. Dirigere la Casa di Commercio di Sconto, Via Frattini 14. 675

CAFFÈ, LIQUORERIA, VINI aiutato anche per modico e fondi'ioni eccezionalmente favorevoli. Per trattative rivolgersi al Ristorante Conte Citta, Via Cavalleggeri 4 e 5. 697

LEGNI, CAVALLI, FIENAMENTI Al palazzo Colonna Valle 16, si effettuerà la vendita all'asta di due carrali legnosi Lavori di Marzo, ore 10 ant. 684

AL LOTTO Giuseppe, il mio metodo preciso non vi reca al pericolo, il Governo sopprimerebbe il lotto, e chi avesse i numeri il tempo per se. Il metodo vi garantisce invece dalle 50 alle 100 lire circa di vincita ogni settimana, e chi non ha fortuna ha la libra piena dinnanzi sebbarissimi con cartellino-vaglia di lire 1,50 per le spese. Corrispondente Gamella e in Corvinara. Maggiori promesse chiamasi impostore. Domenico e credenze.

PARIGLIA DI CAVALLI si vende a prezzi da partenza. Dirigersi al portiere del palazzo Nathan, Via Torino 121. 679

ABBONAMENTO uri spettacoli mensili nio illustrato, quello cartolina lire una. Benotti Ferdinando libraio, Bergamo.

SPLENDIDA OCCASIONE (Trasferero) Quercetta-Perelli in L. 25 a L. 30 mensili. Vista Via Aurelia, lusso, pollaio, acqua Marcia e tutti i comfort desiderabile.

VENDITA LIBRARIA importante non catalogo a prezzi fissi, della collezione di storie municipali, statuti, sinodi, monumenti, classici e antichità d'Italia presso la libreria via Depretis 64. Chiusi. 687

VENDITA DI VILLINO ad Anzio con giardino 14 vani accessibilità signorile, trattative dal Notaio Capo, Via Uffici del Vicario 39, Roma. 689

D'AFFITTARSI.

APPARTAMENTO SIGNORILE di nuclei cantini grandi, scopa Trevi e Marzia, ottima esposizione secondo piano solido, presso convenientissimo, presso piazza S. Lorenzo in Lucina. Dirigersi via Frattina 132. 670

FORO TRAIANO 56 p. p. D'affittarsi cinque camere e cucina. 676

VIA NAZIONALE N. 54, Via Palermo 36, Via Vicopiccoli. Locali per uso di studio, abitazione e deposito di commercio. 686

VIA FARINI 59 Due magnifici appartamenti freschi di tutti comodi, esposti a mezzogiorno. Ore 10 a 11 e dalle 4 alle 5 pom. Scale a cinca Lire 100. 678

APPARTAMENTO MOBILIATO composto di sei camere a cucina, camera da bagno, ricchi adorni, terrazza a giardino, portico carrozzabile. Dirigersi nell'istesso, Via Nazionale 54 Casina. Dirigersi via Frattina 114. E. Golosi e C. 683

VIA LAURINA presso il Corso bove camere e cucinotto, grande salone, mezzogiorno, ingresso indipendente, giorno, gas, acqua Trevi, Marcia. Pigione molto discrete.

OSTERIA CON GROTTA acqua Marcia, Via Salaria, vicinanze Porta Pia, Palazzo della Consolazione N. 41, piano 1., Tre camere, cucina, cantina. 699

PROPRIETÀ ROSAZZA Largo Tevere Mallisi 30 Grande e piccoli appartamenti. Rivolgersi al portiere. 674

VIA PORTA VECCHIA 10 presso il Circo Agonale, passeito, cucina ad 3 p. Orto casetta. Via camere libere al p. 3. Rivolgersi via Governo Vecchio 76 piano 4, dall'Ave Maria.

NOVE CAMERE cucina, cantina, acqua Marcia, vicino Costaguti N. 34 piano 2. Scala A, ore 2 pom.

SEMINARIO 83 p. 2. accanto il Seminario, 2 camere, cucina, cantina, acqua Marcia, ingresso indipendente, due cortili, cesso inglese, due ingressi, scala di marmo, gas, acqua Marcia e Trevi. Parlare col portiere. 680

VIA NAZIONALE 54 (Magazzanelli). Appartamento mobiliato, composto di sei camere, secondo piano, 12 vani, ingresso indipendente, cesso inglese, terzo piano. Affitti ristretti. Scuderia, botteghe. Rivolgersi portiere Via Cassiodoro n.2.

PIAZZA S. SILVESTRO 62. Mezzanino di dieci vergine, per uso ufficio ovvero abitazione. Pigione da convenirsi. 657

LOCALI TERRENI al vicolo Scierra N. 66, 68, 69 ed 70 per uso magazzeno, deposito. Locali terreni ed grandi e piccoli con cesperdire a cristalli, volendo con comunicazione interna fra loro; adatti per ufficio, ristorante, circolo ecc. Le chiavi al N. 64. Per trattative dirigersi via Montecatini 8 p. 1. alle 2 pom. 685

SALONE di metri quarati 105 con sette camere annesse, da consumarsi di cenestiere pel gas, uso di un ottavo di cucina. Scuola Superiore Stabildi, Via Gregorio via Montecatini N. 4. Le chiavi del portiere. 656

APPARTAMENTO Dirimpetto agli uffici del « Popolo Romano » composto di sei camere per Via Due Macelli N. 208, 6 d'affittare. L'ultimo piano composto di nove ambienti comprese la cucina e bagno. Per vedere gli appartamenti rivolgersi dal portiere. 664

VIA CROCE N. 6 p. 4. Appartamento 5 camere, ingresso, passeito interno, cucina, 2 camerini, 2 camerette con acqua Marcia e Trevi, gas, vasche ecc. Dirigersi portiere. 665

PER NEGOZIO OD UFFICIO sono disponibili locali terreni con ammezzo nonchè una Piazza S. Silvestro 31. Dirigersi al portiere. 666

Sposate 50 cent. **Il CATEGORIA** In più di 25 cent. 1 cad.

LA FIASCHETTERIA GIA SCAGNETTI in piazza Firenze 27 ed 28 spesta, dal nuovi proprietari Rossi e Nocentini con vini scelti d'Orvieto dei Castelli Romani d'antico di Grafoli e vino da pasto per famiglie e grandi utilizzati.

MAD.me WUCHTER OSTETRICA Passione per ostetrici, massime operazioni, consulenze, cura speciale per bambini e bambine, consultazioni dall'ore alle ore precedenze. Via Principe Umberto 37, casa propria, primo piano 3.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

ESERCIZIO 1890-91. **Prodotti approssimativi del traffico** **ESERCIZIO 1890-91.**
dal 1. al 10 Marzo 1891.

	Rete principale (*) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenza	Rete secondaria (**) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenza
Chilom. in esercizio	4158	4086	+ 72	630	644	— 14
Media	4161	4071	+ 90	640	652	— 12
Viaggiatori	1,118,161 86	1,035,367 50	+ 82,794 36	64,952 37	58,940 93	+ 10,991 44
Bagagli e Cani	54,974 45	54,370 24	+ 604 21	2,404 16	2,106 89	+ 297 27
Merci a G.V. e P.V. acc.	295,252 24	294,567 31	+ 684 93	28,405 06	28,311 15	+ 93 91
Merci a P. V.	1,446,816 74	1,547,473 84	— 100,657 10	103,582 76	103,691 76	— 108 75
TOTALE	2,969,205 28	2,951,878 89	— 65,673 41	199,400 28	193,728 54	+ 15,680 71

Prodotti dal 1° luglio 1890 al 10 Marzo 1891.

Viaggiatori	31,265,173 83	31,938,457 57	— 673,284 24	1,826,742 39	1,829,615 17	— 22,947 38
Bagagli e Cani	1,430,744 08	1,497,722 96	— 67,008 87	69,631 40	72,992 16	— 3,360 76
Merci G.V. e P.V. acc.	7,076,671 13	7,073,003 34	+ 276,962 39	396,900 09	419,982 68	+ 77,207 41
Merci a P. V.	34,818,712 37	33,248,502 78	+ 3434,790 41	2,686,615 38	2,170,977 22	+ 495,638 16
TOTALE	75,295,670 94	79,657,716 85	— 4452,045 91	4,980,964 76	4,893,077 29	+ 546,887 53

Prodotto per chilometro.

della decade	695 14	722 44	— 27 30	299 71	269 00	+ 30 71
riassuntivo	18,824 57	19,567 11	— 1,242 14	7,671 92	6,737 85	+ 933 97

(*) La linea Milano-Domodossola (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà nella Rete Secondaria.

(**) Col 1° giugno 1889 è stata aperta all'esercizio la linea succursale dei Giovi, che è compresa nella Rete Secondaria.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	sud.	sud.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6,—	9,—	9,06	1,15	4,45	11,35
Pisa	8,—	9,30	—	1,15	3,30	9,30
Torino	8,—	—	—	1,15	3,30	9,30
Milano	8,—	—	—	1,15	3,30	9,30
Ancona	6,30	11,50	—	10,55	—	—
Foligno	8,—	11,50	—	10,55	—	9,10	11,30
Firenze	8,—	—	—	1,15	3,30	9,30
Firenze	8,—	—	—	4,50	—	—
Pisa	8,—	—	—	4,50	—	—	11,30
Tivoli-Avezzano-Solmona	6,15	11,50	—	5,5	—	—
Civitavecchia	—	—	—	12,5	—	—
Anagni-Ceprano	—	—	—	10,55	—	—
Marino-Albano	5,50	9,10	—	12,45	5,17	—
Frascati	6,15	10,40	—	12,45	5,17	—

Arrivi dalle linee di

	sud.	sud.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6,35	—	2,35	5,—	9,45	—
Pisa	6,40	—	9,45	11,—	11,05	—
Torino	6,40	11,—	9,45	11,05	—	—
Milano	6,40	7,30	9,30	11,35	1,3	11,10	—
Ancona	6,30	—	9,30	11,35	1,3	11,10	—
Foligno	6,30	—	—	11,35	1,3	—	—
Firenze	9,50